

N. 8.303 di rep.

N. 4.251 di racc.

Verbale di consiglio di amministrazione

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2011 (duemilaundici),
il giorno 29 (ventinove)
del mese di settembre,
alle ore 12,50 (dodici e cinquanta)

In Milano, nella casa in Milano, piazza degli Affari n. 2.
Avanti a me **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è comparso il Signor:

- **Bernabè Franco**, nato a Vipiteno (BZ) il 18 settembre 1948, domiciliato per l'incarico in Milano, piazza degli Affari n. 2,

della cui identità personale io notaio sono certo, il quale, dichiarando di agire non in proprio ma nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e, come tale, nell'interesse della società per azioni quotata denominata:

"Telecom Italia S.p.A."

con sede legale in Milano, piazza degli Affari n. 2, capitale sociale sottoscritto e versato euro 10.693.628.019,25 codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano: 00488410010, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1580695, (dinnanzi anche la "**Società Incorporante**"), mi chiede di far constare, per quanto concerne il quinto punto all'ordine del giorno, della riunione del Consiglio di Amministrazione della società stessa convocato per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

(omissis)

5. *Tematiche organizzative e di corporate governance;*

(omissis)

Aderisco alla fattami richiesta e do atto che il Consiglio, che ha già provveduto a trattare i precedenti argomenti dell'ordine del giorno, oggetto di separata verbalizzazione, si svolge, per quanto riguarda la trattazione del quinto argomento, come segue.

Presiede il Comparsente, nella sua predetta veste, ai sensi di legge e di statuto, il quale nuovamente constata e dà atto che:

- la presente riunione è stata regolarmente convocata in questo giorno e luogo con avviso inviato a tutti gli aventi diritto in data 23 settembre 2011 a mezzo fax ai sensi di legge e di statuto;

- oltre ad esso Comparsente sono intervenuti i consiglieri:

A. MINUCCI (Vice Presidente), M. PATUANO (Amministratore Delegato), C. ALIERTA, L. CALVOSA, E. COSIMO CATANIA, J.P. FITOUSSI, G. GALATERI, J.LINARES, R. PAGLIARO, F. PROFUMO, M. SENTINELLI e L. ZINGALES (assenti giustificati gli altri due consiglieri), ed i sindaci: E.M. BIGNAMI (Presidente), G. PONZELLINI, L. POZZA e S. SPINIELLO (a mezzo audioconferenza

ai sensi di statuto), assente giustificato l'altro sindaco.

Il Presidente dichiara pertanto nuovamente la riunione validamente costituita ed atta a deliberare sull'argomento posto al quinto punto dell'ordine del giorno.

Passando quindi alla trattazione dello stesso, il Presidente richiama i contenuti del progetto di fusione per l'incorporazione nella deliberante Società Incorporante **Telecom Italia S.p.A.** della società **Telecom Italia Audit and Compliance Services - Società Consortile di Revisione Interna e Compliance del Gruppo Telecom Italia a r.l.** (di seguito anche "**TI Audit**" o "**Società Incorporanda**").

Il progetto è stato redatto sulla base della situazione patrimoniale delle due società partecipanti alla fusione al 30 giugno 2011, redatte ai sensi dell'art. 2501-quater del codice civile.

Una copia semplice del progetto di fusione si trova al presente allegata sotto "**A**", mentre sotto "**B**" si allega una copia conforme all'originale della predetta situazione patrimoniale al 30 giugno 2011.

Il Consiglio, prosegue il Presidente, è ora chiamato ad approvare il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2505, secondo comma, del codice civile.

Al proposito, il Presidente - ai fini di quanto previsto dal medesimo art. 2505 del codice civile - rammenta, dà atto e comunica che:

- la deliberante Società Incorporante acquisterà, come specificato anche nel progetto di fusione, la totalità del capitale sociale della Società Incorporanda prima della stipula dell'atto di fusione;
- l'articolo 12.2 dello Statuto Sociale vigente della deliberante Società Incorporante prevede la competenza del Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, per le deliberazioni concernenti la fusione per incorporazione di società possedute per almeno il 90%;
- il progetto di fusione, contenente quanto previsto dalla legge, ivi compreso l'iter deliberativo, è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 5 agosto 2011 e ivi iscritto in data 8 agosto 2011 per entrambe le società partecipanti alla fusione;
- non è pervenuta alla deliberante Società Incorporante Telecom Italia S.p.A. alcuna domanda volta a chiedere che la decisione di approvazione della fusione fosse adottata in sede assembleare ex art. 2502 del codice civile;
- si è provveduto sin dal 29 agosto 2011 al tempestivo deposito presso la sede della Società Incorporante e della società Incorporanda dei documenti di cui all'art. 2501-septies del codice civile (e dunque anche del progetto di fusione), in quanto applicabile;
- il progetto di fusione e le situazioni patrimoniali di ri-

ferimento sopra indicate sono stati altresì inviate a Consob ed alla Borsa Italiana S.p.A. sin dal medesimo 29 agosto 2011. Il Presidente, infine, ricorda che, sempre ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, non si sono rese necessarie nè la Relazione degli Amministratori nè quella degli esperti rispettivamente previste dagli artt. 2501-*quinquies* e 2501-*sexies* del codice civile.

Non esistono, inoltre, i presupposti per la applicazione della procedura di cui all'art. 2501-*bis* del codice civile.

Il Presidente a questo punto, richiama i contenuti della discussione già svolta in occasione della prima elaborazione ed approvazione del progetto di fusione.

E quindi, dopo esauriente discussione, il Consiglio di Amministrazione,

- vista ed approvata la situazione patrimoniale della deliberante Società Incorporante al 30 (trenta) giugno 2011 (duemilaudici) e preso atto della situazione patrimoniale, sempre al 30 (trenta) giugno 2011 (duemilaudici), della Società Incorporanda;

- preso atto di quanto comunicato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione,
per alzata di mano,

unanime delibera

1.) di approvare, ai sensi dell'art. 2505, secondo comma, del Codice Civile, il progetto di fusione per l'incorporazione

nella

Telecom Italia S.p.A.

con sede legale in Milano, piazza degli Affari n. 2

della

"Telecom Italia Audit and Compliance Services - Società Consortile di Revisione Interna

del Gruppo Telecom Italia a r .l."

con sede legale in Milano, via Negri n. 1

sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 (trenta) giugno 2011 (duemilaudici), secondo le modalità tutte indicate nel progetto di fusione stesso, come sopra al presente verbale allegato sotto "A", e così, tra l'altro:

- con annullamento, senza concambio, della quota rappresentante l'intero capitale sociale della Società Incorporanda, e dunque senza aumento del capitale sociale della Società Incorporante, poichè la Società Incorporante possiederà al momento di attuazione della fusione interamente e direttamente detta quota rappresentante l'intero capitale sociale della Società Incorporanda.

Il tutto dando altresì atto che lo statuto della Società Incorporante non subirà modifiche in conseguenza della fusione;

2.) di dare mandato ai legali rappresentanti *pro tempore*, in via tra loro disgiunta, per eseguire la delibera di cui sopra ed in particolare per:

a) stipulare, anche a mezzo di speciali procuratori, con l'e-

spessa facoltà di cui all'articolo 1395 del codice civile, subordinatamente all'acquisizione da parte della Società Incorporante della totalità del capitale sociale della Società Incorporanda, l'atto di fusione, con facoltà di stabilirne altresì la data di efficacia ai sensi dell'articolo 2504 bis, secondo comma, del codice civile, data che potrà essere anche successiva all'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 del codice civile, fissando ogni clausola e modalità nel rispetto del progetto di fusione; sottoscrivere eventuali atti integrativi e modificativi; acconsentire al trasferimento di intestazione ed alla voltura di ogni attività, ivi compresi eventuali beni immobili, beni mobili iscritti in pubblici registri, titoli pubblici e privati, diritti, cauzioni e crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici o privati, richiedendo e ricevendo dichiarazioni di qualsiasi specie con esonero per i competenti uffici da ogni eventuale responsabilità al riguardo;

b) provvedere in genere a tutto quanto richiesto, necessario ed utile per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra anche a mezzo dei procuratori dai medesimi designati;

c) adempiere ad ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni vengano iscritte nel Registro delle Imprese con facoltà di introdurvi le eventuali varianti che fossero allo scopo necessarie ed opportune.

Essendo così esaurita la trattazione del quinto punto all'ordine del giorno, il Presidente passa a trattare i rimanenti punti del medesimo dalla cui verbalizzazione io notaio vengo esonerato, provvedendosi a parte.

Sono le ore 13,05 (tredici e cinque)

Del presente ho dato lettura al comparente, che lo approva e con me sottoscrive, omessa per sua dispensa la lettura degli allegati.

Consta di quattro fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine otto e della nona sin qui.

F.to Franco Bernabè

F.to Carlo Marchetti notaio

All. "A" al n. 8303/4251 di rep.

**PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN TELECOM ITALIA S.P.A. DI TI AUDIT
AND COMPLIANCE SERVICES S.C. A R.L.**

Il presente progetto di fusione per incorporazione in Telecom Italia S.p.A. di TI AUDIT and COMPLIANCE Services S.C.a r.l. (di seguito la "Fusione") è redatto in applicazione degli artt. 2501-ter e 2505 del codice civile, stante la prevista acquisizione della totalità delle quote della società incorporanda da parte della società incorporante, a precedere la stipula dell'atto di fusione.

La Fusione (che risponde a una logica di revisione degli assetti di *control governance* del Gruppo Telecom Italia, concentrando nella Capogruppo attività ed *expertise* in materia di controlli interni) non rientra nella fattispecie descritta all'art. 2501-bis del codice civile.

1 SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Società Incorporante

Telecom Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00488410010, capitale sociale sottoscritto e versato da statuto pari a Euro 10.688.746.056,45 (di seguito "Telecom Italia" o la "Società Incorporante").

Società Incorporanda

TI AUDIT and COMPLIANCE Services S.C.a r.l. con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri n. 1, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 03469270965, capitale sociale sottoscritto e versato da statuto pari a Euro 2.750.000,00 (di seguito "TI Audit" o la "Società Incorporanda").

2 STATUTI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

In funzione della Fusione non sono previste modificazioni dello statuto della Società Incorporante neppure per quanto concerne la misura del capitale sociale della stessa, stante quanto *infra* precisato.

Gli statuti di Telecom Italia e di TI Audit al momento vigenti sono riportati in allegato al presente progetto rispettivamente alle lettere "A" e "B" e ne costituiscono parte integrante.

3 MODALITÀ DELLA FUSIONE

La Fusione avverrà mediante incorporazione in Telecom Italia di TI Audit assumendo come riferimento la situazione patrimoniale delle due società al 30 giugno 2011.



RAM

La Società Incorporante, che alla data del presente progetto detiene direttamente una quota pari all'81,82% del capitale sociale della Società Incorporanda (la restante quota pari al 18,18% è di proprietà di Telecom Italia Media S.p.A., società parimenti controllata dalla incorporante Telecom Italia), acquisirà la totalità del capitale sociale di TI Audit prima della stipula dell'atto di fusione.

In considerazione di ciò:

- a) ai sensi dell'art. 2504-ter del codice civile, in funzione della Fusione la Società Incorporante non procederà ad alcun aumento del proprio capitale sociale né assegnerà azioni in sostituzione delle quote della Società Incorporanda, che in esito alla Fusione saranno annullate senza concambio;
- b) ai sensi dell'articolo 2505 del codice civile:
 - non si applicano al presente progetto le disposizioni dell'articolo 2501-ter, primo comma, numeri 3), 4) e 5);
 - non sono richieste la relazione dell'organo amministrativo ai sensi dell'articolo 2501-quinquies del codice civile né la relazione degli esperti prevista dall'articolo 2501-sexies del codice civile.

4 DATA DI EFFICACIA DELLA FUSIONE

Gli effetti della Fusione decorreranno, ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il registro delle imprese, ovvero dalla data che sarà indicata nell'atto medesimo. Dallo stesso giorno le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali.

5 TRATTAMENTO RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI O AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Non sono previsti trattamenti preferenziali per particolari categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per la Società Incorporanda.

6 VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Non sono previsti vantaggi particolari a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla Fusione.

* * *

Sono fatte salve variazioni, integrazioni, aggiornamenti anche numerici del presente progetto così come dello statuto della Società Incorporante qui allegato, conseguenti a operazioni diverse e indipendenti dalla Fusione o eventualmente richiesti dall'Autorità Pubblica ovvero in sede di iscrizione nel registro delle imprese.

Allegati:

A - Statuto di Telecom Italia S.p.A.

B - Statuto di TI AUDIT and COMPLIANCE Services S.C.a r.l.

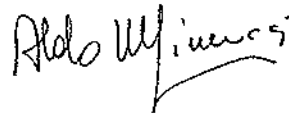
Milano, 4 agosto 2011

TELECOM ITALIA S.p.A.



TI AUDIT and COMPLIANCE

Services S.C. a r.l.



STATUTO

Luglio 2011

SOMMARIO

Denominazione – Sede – Scopo e durata della Società	2
Capitale – Azioni – Obbligazioni	3
Consiglio di Amministrazione	6
Sindaci	9
Assemblea	10
Esercizio Sociale – Utili	11
Poteri Speciali	12

Modificato dal Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2011 con atto a rogito Notaio Carlo Marchetti Rep. n. 7.975 Racc. n. 4.136.

DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPO E DURATA DELLA SOCIETA

Articolo 1

1.1 - La Società è denominata "TELECOM ITALIA S.p.A."

Articolo 2

2.1 - La Società ha sede a Milano.

Articolo 3

3.1 - La Società ha per oggetto:

- l'installazione e l'esercizio con qualsiasi tecnica, mezzo e sistema, di impianti ed attrezzature fissi e mobili, stazioni radioelettriche, collegamenti per le radiocomunicazioni mobili marittime, reti dedicate e/o integrate, per l'espletamento, la gestione e la commercializzazione, senza limiti territoriali, dei servizi di comunicazioni, quali anche risultanti dall'evoluzione delle tecnologie, e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, comprese quelle di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione, integrazione e commercializzazione di prodotti, servizi, reti e sistemi di telecomunicazioni, informatici, ed elettronici, e in genere di soluzioni ICT (Information Communication Technology) per l'utilizzatore finale;
- lo svolgimento di attività connesse o strumentali, ivi comprese le attività editoriali, pubblicitarie, informatiche, telematiche e multimediali ed in genere le attività commerciali, finanziarie, immobiliari, di ricerca, formazione e consulenza;
- l'assunzione - quale attività non prevalente - di partecipazioni in società o imprese che svolgano attività rientranti nello scopo sociale o comunque rispetto ad esso connesse, complementari o analoghe;
- il controllo, il coordinamento strategico, tecnico, amministrativo-finanziario nonché l'impostazione e la gestione dell'attività finanziaria delle società e imprese controllate, a tal fine compiendo ogni connessa operazione.

3.2 - Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali, le attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993 nei confronti del pubblico.

Articolo 4

4.1 - La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100. La proroga del termine non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.



M.P.

CAPITALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI

Articolo 5

5.1 - Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 10.688.746.056,45, suddiviso in n. 13.407.963.078 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, ed in n. 6.026.120.661 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,55 ciascuna.

5.2 - Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale.

5.3 - È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi del primo comma dell'art. 2349 del codice civile.

5.4 Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 29 aprile 2010 di aumentare il capitale sociale come segue:

- a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, per un importo massimo di euro 4.960.292,15 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento dai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti;
- a servizio del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, (i) a pagamento, mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", e successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2010-2015" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

5.5 Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 12 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale, a servizio del "Long Term Incentive Plan 2011", come approvato dall'Assemblea della Società in pari data, come segue:

- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art.

134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011";

- per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011"

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2011" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

5.6 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dall'8 aprile 2009 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un controvalore massimo nominale complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna

- (i) da offrire in opzione agli aventi diritto, oppure, anche solo per parte di esse,
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n.58/1998.

5.7 - Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

5.8 - Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dall'8 aprile 2009 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un ammontare massimo nominale di euro 1.000.000.000.

5.9 - In data 7 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del codice civile, per massimi nominali euro 4.903.493,10 con emissione di massime n. 8.915.442 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, godimento regolare, da assegnare nel contesto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" entro la data ultima del 15 settembre 2011.

Articolo 6

6.1 - Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui al presente articolo.

6.2 - Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del



M. G. B.

cinque per cento del valore nominale dell'azione.

6.3 - Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel secondo comma, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.

6.4 - Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel secondo comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

6.5 - In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali di cui ai commi precedenti, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio di cui al comma 2 e/o il diritto di maggiorazione di cui al comma 3. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al comma 4.

6.6 - La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

6.7 - Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

6.8 - Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

6.9 - L'organizzazione degli azionisti di risparmio è disciplinata dalla legge e dal presente statuto. Gli oneri relativi all'organizzazione dell'assemblea speciale di categoria e alla remunerazione del rappresentante comune sono a carico della Società.

Articolo 7

7.1 - Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà, i diritti dei contitolari sono esercitati da un rappresentante comune. Le azioni interamente liberate possono essere al portatore qualora la legge lo consenta. In questo caso ogni azionista può chiedere che le sue azioni siano, a proprie spese, tramutate in nominative e viceversa.

7.2 - Il domicilio degli azionisti nei confronti della Società si intende eletto, a tutti gli effetti di legge, presso il domicilio risultante dal Libro dei Soci.

7.3 - L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

Articolo 8

8.1 - La Società può emettere obbligazioni determinandone le modalità e condizioni di collocamento.

8.2 - Gli oneri relativi all'organizzazione delle Assemblee degli obbligazionisti sono a carico della Società che, in assenza di determinazione da parte degli obbligazionisti, nelle forme di legge, si fa altresì carico della remunerazione dei rappresentanti comuni, nella misura massima stabilita dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna emissione, tenuto conto della relativa

dimensione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 9

9.1 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di diciannove membri. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione.

9.2 - La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente.

9.3 - Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

9.4 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa.

9.5 - Unitamente a ciascuna lista debbono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell' idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

9.6 - Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

9.7 - Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti



178
D

di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

9.8 - Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

9.9 - Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

9.10 - Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare.

Articolo 10

10.1 - Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri un Presidente - ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto - e può nominare uno o più Vice Presidenti.

10.2 - In caso di assenza o di impedimento del Presidente lo sostituisce il Vice Presidente più anziano per età, se nominato, oppure - in assenza del Vice Presidente - il consigliere più anziano per età.

10.3 - Il Consiglio di Amministrazione può eleggere un Segretario scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Articolo 11

11.1 - Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o altrove, di propria iniziativa e quando ne riceva domanda scritta da almeno un quinto dei consiglieri in carica o dai sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso.

11.2 - La convocazione viene fatta, con mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, di regola almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza, nei quali va comunque effettuata con almeno dodici ore di anticipo.

11.3 - Della convocazione viene nello stesso termine dato avviso ai sindaci.

11.4 - La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Articolo 12

12.1 - Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

12.2 - Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione in Telecom Italia o di scissione a favore di Telecom Italia delle società di cui Telecom Italia posseda almeno il 90% delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.



Articolo 13

13.1 - Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più Amministratori, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà;
- nominare mandatarî - anche in seno al Consiglio di Amministrazione - per operazioni determinate e per una durata limitata di tempo.

13.2 - Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno Comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

13.3 - Il Consiglio di Amministrazione nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale. Salvo revoca per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

13.4 - Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto.

Articolo 14

14.1 - Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni ovvero per iscritto.

14.2 - Nei tempi e nei modi previsti per l'informativa al mercato, il rappresentante comune degli azionisti di risparmio viene informato dal Consiglio di Amministrazione o dalle persone all'uopo delegate sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria.

Articolo 15

15.1 - La rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta al Presidente e, in caso di sua assenza o di impedimento, al Vice Presidente, se nominato; spetta altresì disgiuntamente a ciascuno degli Amministratori delegati.

15.2 - I legali rappresentanti di cui al comma precedente hanno facoltà di conferire poteri di rappresentanza della Società, anche in sede processuale, con facoltà di subdelega.

Articolo 16

16.1 - I consiglieri hanno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria delibera inoltre un compenso annuale a favore del Consiglio

di Amministrazione. Tale compenso, una volta fissato, rimane invariato fino a diversa decisione dell'Assemblea.

SINDACI

Articolo 17

17.1 - Il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi. L'Assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti.

17.2 - Ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 2, lettere b) e c) del regolamento di cui al decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti le telecomunicazioni, l'informatica, la telematica, l'elettronica e la multimedialità, nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche e amministrative, le discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.

17.3 - La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate da soci.

17.4 - Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

17.5 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

17.6 - Unitamente a ciascuna lista debbono altresì depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto.

17.7 - Con le dichiarazioni viene depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

17.8 - Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

17.9 - Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

17.10 - All'elezione del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti;
- b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di maggioranza, due sindaci effettivi e altrettanti sindaci supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza).

Allo scopo, i voti ottenuti dalle Liste di Minoranza sono divisi per uno e per due. I quozienti ottenuti vengono assegnati ai candidati dell'una e dell'altra sezione di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti rispettivamente in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco supplente e risultano eletti coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati.

In caso di parità, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco, ovvero - in subordine - si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

17.11 - L'Assemblea nomina il Presidente del Collegio Sindacale fra i componenti effettivi tratti dalle Liste di Minoranza.

17.12 - Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

17.13 - In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età, i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti, e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze. Alla cessazione di un sindaco tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di un sindaco supplente tratto dalle Liste di Minoranza.

17.14 - Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun sindaco, a eccezione del potere di convocare l'assemblea, che può essere esercitato da un numero di sindaci non inferiore a due.

17.15 - La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire - qualora il Presidente ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

17.16 - In caso di impedimento del Presidente, lo sostituisce l'altro sindaco effettivo tratto dalle Liste di Minoranza.

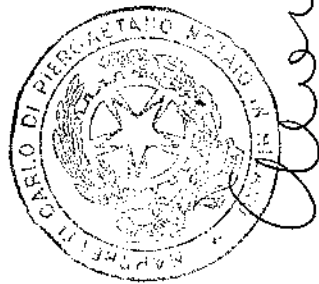
ASSEMBLEA

Articolo 18

18.1 - L'Assemblea è convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo creda opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge. In caso di mancata costituzione in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria può riunirsi in terza convocazione. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione convocare l'Assemblea ordinaria o straordinaria in unica convocazione, come per legge.

18.2 - L'Assemblea ordinaria è convocata alle condizioni di legge almeno una volta all'anno, non oltre 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Essa delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.

18.3 - L'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio è convocata dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio, ovvero dal Consiglio di Amministrazione



[Handwritten signature]

della società ogni volta che lo ritengano opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge

18.4 - L'Assemblea ordinaria, l'assemblea straordinaria e l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio si riuniscono, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché in Italia.

Articolo 19

19.1 - Nel rispetto della normativa vigente gli aventi diritto di voto nell'assemblea degli azionisti ordinari possono esercitarlo prima dell'Assemblea per corrispondenza ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione e con le modalità in esso precisate, in via elettronica.

19.2 - Ogni avente diritto al voto può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge. La società ha facoltà di designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto di voto possono conferire delega, ai sensi della disciplina vigente. Gli eventuali soggetti designati e le necessarie istruzioni operative sono riportati nell'avviso di convocazione della riunione.

19.3 - La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante trasmissione per posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

19.4 - Al fine di facilitare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti ordinari dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati sono messi a disposizione delle associazioni che ne fanno richiesta appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento della loro attività.

Articolo 20

20.1 - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o chi ne fa le veci presiede l'Assemblea ordinaria e straordinaria e ne regola lo svolgimento; la stessa funzione è svolta, nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio, dal rappresentante comune. In mancanza rispettivamente del Presidente del Consiglio di Amministrazione (e di chi ne fa le veci) o del rappresentante comune, presiede l'Assemblea la persona eletta con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione.

20.2 - Il Presidente della riunione - tra l'altro - verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati; può scegliere tra gli intervenuti due o più scrutatori.

20.3 - Il Segretario è nominato con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione e può essere scelto anche al di fuori degli azionisti.

20.4 - Lo svolgimento delle riunioni assembleari dei soci è disciplinato dalla legge, dal presente Statuto e - limitatamente alle Assemblee ordinarie e straordinarie - dal Regolamento delle assemblee approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società.

ESERCIZIO SOCIALE - UTILI

Articolo 21

21.1 - L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

21.2 - Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto l'ammontare pari al quinto del capitale sociale.

21.3 - Il residuo viene utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea, e per quegli altri scopi che l'Assemblea stessa ritenga più opportuni o necessari.

21.4 - Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo.



POTERI SPECIALI

Articolo 22

22.1 - Ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, come sostituito dall'articolo 4, comma 227, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, è titolare dei seguenti poteri speciali:

- a) opposizione all'assunzione, da parte dei soggetti nei confronti dei quali opera il limite al possesso azionario di cui all'articolo 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che – come statuito dal decreto del Ministro del tesoro in data 24 marzo 1997 – rappresentano almeno il 3 per cento del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nelle assemblee ordinarie. L'opposizione deve essere espressa entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, qualora il Ministro ritenga che l'operazione rechi pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall'operazione agli interessi vitali dello Stato, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta del Ministro dell'economia e delle finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'articolo 2359-ter del codice civile. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dal cessionario innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio;
- b) veto debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui al presente articolo. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dai soci dissenzienti innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio.

22.2 - Il potere di opposizione di cui alla precedente lettera a) è esercitabile con riferimento alle fattispecie indicate all'articolo 4, comma 228, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a) e b) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

STATUTO

Articolo 1 – Denominazione sociale

La denominazione sociale è “TELECOM ITALIA AUDIT and COMPLIANCE Services - Società Consortile di Revisione Interna e Compliance del Gruppo Telecom Italia a r.l.”. La società può validamente denominarsi ad ogni effetto di legge, in tutti gli atti che la riguardano, con l’indicazione abbreviata “TI. AUDIT and COMPLIANCE Services S.C.a r.l.” senza vincolo di rappresentazione grafica.

Articolo 2 – Sede Sociale

La società ha sede in Milano.

L’organo amministrativo può trasferire la sede nel territorio comunale e può, altresì, istituire e sopprimere in Italia e all’estero sedi secondarie, filiali e agenzie.

Il domicilio dei soci, degli amministratori e dei sindaci, per i loro rapporti con la società, è quello che risulta dall’Ufficio del registro delle Imprese.

Articolo 3 - Oggetto Sociale

La società ha per oggetto lo svolgimento, nell’interesse delle società consorziate e con modalità indipendenti ed obiettive delle fasi di attività attinenti o funzionali all’audit interno, alla compliance, compreso l’ambito Information Technology (di seguito per brevità “IT”) consistente in valutazione e consulenza, finalizzata al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza del sistema di controllo interno.

Per il conseguimento delle sue finalità la società consortile può affidare a terzi studi ed analisi, acquistare, far realizzare, vendere e concedere in uso programmi e procedure, stipulare contratti di collaborazione ed assumere partecipazioni ed interessenze in società ed enti con scopo complementare e/o strumentale al proprio e mettere a disposizione dei consorziati le proprie risorse professionali qualificate; può altresì compiere operazioni commerciali, finanziarie e immobiliari.

Il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge, delle competenze degli organi statutari delle società consorziate e con esclusione delle attività riservate agli iscritti negli albi professionali.

Articolo 4 – Durata della società

La durata della società è stabilita sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta).

Articolo 5 – Capitale Sociale

Il capitale sociale è di Euro 2.750.000,00 (duemilionsettecentocinquantamila virgola zero zero) ed è suddiviso in quote di partecipazione ai sensi di legge.

Per le decisioni di aumento e riduzione di capitale si applicano gli articoli 2481 e seguenti del codice civile.

La società potrà acquisire dai soci, anche non in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, versamenti e finanziamenti, a titolo oneroso o gratuito, con o senza l’obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti.

Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti di beni in natura e di crediti.

Articolo 6 – Soci consorziati e condizioni di ammissione

Soci della società consortile possono essere le società del Gruppo Telecom Italia, intendendosi per tali, ai fini del presente statuto, la Telecom Italia S.p.A. e le società da esse controllate direttamente ed indirettamente, purché società con azioni quotate in mercati regolamentati nazionali. Gli enti e le società che intendono acquisire la qualità di socio consorziato della società devono formulare domanda scritta indirizzata al Presidente

del consiglio di amministrazione. La domanda dovrà contenere:

- la dichiarazione di accettare lo Statuto ed il Regolamento Consortile;
- ogni eventuale elemento atto a comprovare i requisiti soggettivi e oggettivi dell'aspirante per l'adesione alla società.

La domanda di ammissione sarà esaminata dal consiglio di amministrazione che, dopo aver valutato che ricorrono i requisiti di cui ai commi che precedono, provvederà a sottoporla per l'approvazione all'Assemblea, che ne definirà anche le modalità attuative nel rispetto delle norme imperative applicabili.

La deliberazione di ammissione diverrà operativa e si procederà all'iscrizione presso l'Ufficio del Registro delle Imprese dopo che il nuovo ammesso avrà provveduto ad adempiere alle obbligazioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Consortile.

Ciascun socio consorziato dovrà prontamente comunicare alla società consortile le variazioni significative intervenute nei requisiti di ammissione.

Articolo 7 – Esclusione dei soci consorziati

L'esclusione potrà essere deliberata dall'assemblea nei confronti del socio consorziato che:

- non ottemperi alle disposizioni dell'atto costitutivo, del presente statuto, del Regolamento Consortile - compia atti gravemente pregiudizievoli degli interessi e delle finalità della società;
- nel caso di impresa, questa abbia cessato la propria attività - siano decorsi novanta giorni a seguito di diffida, da parte degli amministratori, ad eseguire il pagamento della quota e il socio diffidato non vi abbia adempiuto;
- non abbia più i requisiti di cui al comma 1 dell'art. 6 del presente statuto,

Il socio consorziato non ha diritto al voto nella delibera che riguarda la sua esclusione.

La delibera di esclusione sarà assunta con la maggioranza del capitale detenuto dai rimanenti soci.

Articolo 8 – Diritto di recesso

I soci consorziati possono recedere in qualsiasi momento dalla società mediante lettera raccomandata inviata al presidente del consiglio di amministrazione, senza necessità di motivazione.

Il recesso produrrà effetti dal giorno in cui la comunicazione è pervenuta alla sede della società, fermo restando il diritto del socio di ottenere il rimborso della quota entro 180 giorni dalla comunicazione.

E' fatto obbligo per il soggetto recedente di adempiere a tutte le obbligazioni e gli oneri dallo stesso assunti nei confronti della società anteriormente alla data in cui il recesso produce effetti. Nell'ipotesi in cui il socio non abbia ancora effettuato i versamenti dovuti per la sottoscrizione della quota di partecipazione, tali somme verranno decurtate da quanto a lui spettante ai sensi del successivo articolo 9.

Articolo 9 - Rimborso

Nelle ipotesi previste dagli articoli 7 e 8 che precedono, la quota sarà rimborsata al socio receduto/escluso in proporzione del patrimonio sociale, applicandosi le norme di legge.

Nell'ipotesi in cui il socio non abbia ancora effettuato i versamenti della quota dovuti ai sensi del presente statuto, del Regolamento Consortile e della legge applicabile, tali somme verranno decurtate da quanto a lui spettante.

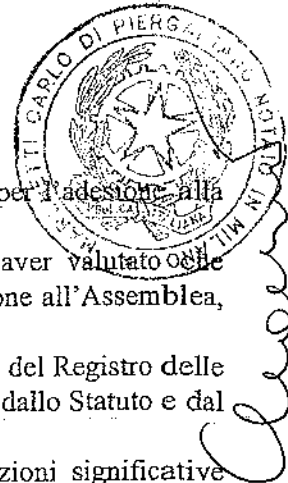
Il recesso/esclusione non estingue l'obbligo del socio di effettuare i versamenti dovuti alla società consortile fino alla data di effetto del recesso/esclusione.

Ai fini del rimborso della quota, il patrimonio della società è determinato dall'organo amministrativo sentito il parere del collegio sindacale tenendo conto del suo valore di mercato riferito al momento di efficacia dell'esclusione o del recesso.

La quota del socio receduto/escluso si accresce proporzionalmente a quella degli altri soci.

Articolo 10 – Decisioni dei soci

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.



In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

a) l'approvazione del bilancio

b) la nomina degli amministratori e la struttura dell'organo amministrativo;

c) la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale, nonché della società di revisione;

d) le modificazioni dello statuto;

e) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;

f) la nomina dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione.

Articolo 11 – Diritto di Voto

Hanno diritto di voto i soci iscritti presso l'ufficio del Registro delle Imprese.

Il voto del socio vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

Articolo 12 – Trasferimento delle quote sociali

Il trasferimento delle quote è libero nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del presente statuto.

Articolo 13 – Prestazioni dei soci consorziati

Ciascun socio consorziato può effettuare prestazioni di qualsiasi natura alla società consortile su richiesta di quest'ultima, per consentire il miglior svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione dello scopo consortile, sia attraverso la cessione e /o messa a disposizione, a qualsiasi titolo, di beni di qualsiasi natura, sia attraverso fornitura di servizi, secondo modalità e condizioni stabilite tra le parti.

Articolo 14 – Prestazioni delle società consortili

Tipologia, modalità e condizioni delle prestazioni e dei servizi della società ai soci sono definite nel Regolamento predisposto dal consiglio di amministrazione e approvato dall'assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione redige il Piano triennale di attività e di budget di audit e di compliance -annualmente integrato e/o modificato sulla base di un processo sistematico di aggiornamento nel tempo - che, con riferimento ai suoi obiettivi ed indirizzi programmatici è condiviso con i soci consorziati nonché sottoposto, con cadenza annuale, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

I soci consorziati possono richiedere prestazioni e servizi anche per conto di società ed entità da loro partecipate e previo accordo di queste ultime.

Articolo 15 - Consultazione scritta e consenso espresso per iscritto

Le decisioni dei soci possono essere adottate mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto, salvo quanto previsto nel successivo articolo 16.

In tali casi, la decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento ovvero di più documenti aventi il medesimo contenuto da parte di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale.

Il socio che propone l'adozione di una decisione dovrà inviare copia del documento da approvare, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, a tutti gli altri soci nonché all'organo amministrativo e al collegio sindacale. Nel caso di proposta avanzata dall'organo amministrativo la stessa deve essere portata a conoscenza di tutti i soci e del collegio sindacale con le medesime modalità di cui sopra.

Il procedimento decisionale deve concludersi entro trenta giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione. La decisione si considera assunta quando, entro il termine indicato nella proposta, l'organo amministrativo riceve copia della decisione approvata per iscritto da tanti soci che rappresentino la percentuale prevista al precedente secondo comma.

La mancanza di risposta dei soci entro il termine suddetto viene considerata come astensione.

L'organo amministrativo, entro dieci giorni dalla data di assunzione della decisione, darà comunicazione scritta dell'avvenuta approvazione a tutti i soci e al collegio sindacale, indicando:

- i soci favorevoli, contrari o astenuti con il capitale da ciascuno rappresentato;
- la data in cui si è formata la decisione;
- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richieste dagli stessi soci.

Le decisioni così assunte vengono trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci. La relativa documentazione è conservata dalla società.



Articolo 16 – Assemblea

Nel caso le decisioni abbiano ad oggetto le materie indicate nel precedente articolo 10 punti a), d), e) e f), nonché in tutti gli altri casi espressamente previsti dalla legge o dal presente statuto, così come ove lo richiedano uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale, le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare.

Articolo 17-Convocazione dell'assemblea

L'assemblea viene convocata dal presidente del consiglio di amministrazione ovvero dall'organo amministrativo, ogni volta che lo ritengano opportuno o ne sia fatta richiesta da tanti soci rappresentanti almeno un quinto del capitale sociale, presso la sede sociale o anche altrove, purché in Italia.

In caso di impossibilità di entrambi o di loro inattività, l'assemblea deve essere convocata dal collegio sindacale. L'assemblea viene convocata con lettera raccomandata, telefax o e-mail spedita ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza presso il loro domicilio.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione, per il caso in cui, nell'adunanza prevista in prima convocazione, l'assemblea non risulti legalmente costituita.

Anche in mancanza di formale convocazione la deliberazione è regolarmente adottata quando all'Assemblea vi partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e i sindaci sono presenti o informati e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento. Se gli amministratori o i sindaci non partecipano all'assemblea, devono rilasciare apposita dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della società, nella quale dichiarano di essere informati della riunione e di non opporsi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Articolo 18 - Svolgimento dell'assemblea

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in mancanza, dalla persona designata dalla maggioranza del capitale rappresentato in riunione.

L'assemblea dei soci può svolgersi anche in più luoghi, audio e/o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che a tutti i partecipanti sia consentito di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere e trasmettere documenti; verificandosi tali presupposti l'assemblea si considera comunque tenuta nel luogo in cui si trovi il Presidente, al fine di consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Articolo 19 - Diritto d'intervento e deleghe

Ogni socio che abbia diritto di intervenire nell'assemblea può farsi rappresentare anche da soggetto non socio per delega scritta.

La rappresentanza non può essere conferita ad amministratori o a sindaci.

Articolo 20 – Verbale

Per le modalità di verbalizzazione delle deliberazioni assembleari si applica il disposto dell'art. 2375 del codice civile.

Articolo 21 - Quorum costitutivi e deliberativi

L'assemblea si costituisce e delibera validamente con i quorum di legge, fatta eccezione per quanto previsto al comma successivo.

L'assemblea delibererà con il voto favorevole di almeno l'85% del capitale sociale eventuali modifiche dello statuto e del regolamento consortile, nonché l'ammissione di un nuovo consorziato.

Nei casi in cui per legge o per disposizione del presente statuto il diritto di voto è sospeso, si applica l'articolo 2368, terzo comma, del codice civile.

Articolo 22 - Organo amministrativo

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione è composto da 3 a 9 membri anche non soci, nominati con decisione dei soci ai sensi del presente statuto.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il consiglio di amministrazione venga meno, i restanti consiglieri di amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il consiglio è stato ricostituito con decisione dei soci.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dai soci. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva decisione dei soci.

Articolo 23 - Durata e cessazione degli amministratori

Gli amministratori durano in carica, salvo revoca, dimissioni o altra causa di cessazione, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

La cessazione degli amministratori per scadenza del periodo ha effetto dal momento in cui l'organo amministrativo è stato ricostituito.

Per la rinuncia all'ufficio si rinvia all'art. 2385 del codice civile.

Per la revoca degli amministratori, si rinvia al terzo comma dell'art. 2383 del codice civile.

Articolo 24 - Decisioni del consiglio di amministrazione mediante consultazione scritta o consenso espresso per iscritto

Le decisioni del consiglio di amministrazione, possono essere adottate, oltre che in adunanza collegiale, mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di quanto disposto dal successivo art. 25.

Nel caso di consultazione scritta o di consenso espresso per iscritto, la decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento ovvero di più documenti aventi il medesimo contenuto da parte della maggioranza dei consiglieri in carica.

Le modalità di consultazione e di acquisizione del consenso degli amministratori non sono soggette a vincoli procedurali purché sia assicurato a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla decisione, sia assicurata adeguata informazione a tutti gli aventi diritto e al collegio sindacale e dai documenti sottoscritti dagli amministratori risultino con chiarezza l'argomento oggetto della decisione ed il consenso alla stessa. In ogni caso, la consultazione o l'acquisizione del consenso potrà avvenire su iniziativa di ciascuno degli amministratori mediante invio di una proposta scritta di deliberazione al presidente del consiglio di amministrazione il quale ne curerà la comunicazione a tutti i consiglieri e sindaci, fissando apposito termine entro cui ciascun amministratore potrà far pervenire, presso la sede sociale, il proprio consenso o dissenso per iscritto. Il mancato invio del consenso o dissenso entro il termine suddetto è considerato astensione.

Il presidente del consiglio di amministrazione darà comunicazione scritta dell'avvenuta approvazione delle decisioni a tutti gli amministratori e al collegio sindacale, entro il termine di dieci giorni dall'approvazione, indicando:

- i consiglieri favorevoli, contrari o astenuti;
- la data in cui si è formata la decisione;

- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richiesto dagli stessi consiglieri.

Il procedimento decisionale deve in ogni caso concludersi entro trenta giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nella comunicazione della proposta.

Le decisioni degli amministratori devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni degli amministratori. La relativa documentazione è conservata dalla società.



Articolo 25 - Decisioni del consiglio di amministrazione in adunanza collegiale

Il consiglio di amministrazione delibera in adunanza collegiale ove lo ritenga opportuno il presidente ovvero lo richieda almeno un amministratore, e comunque nei casi previsti dalla legge.

Nel caso in cui il consiglio di amministrazione deliberi in adunanza collegiale, il presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché tutti gli amministratori siano adeguatamente informati sulle materie da trattare ai sensi dell'art. 2381 del codice civile. In caso di assenza o impedimento del presidente, e sussistendo condizioni di urgenza, la convocazione può essere fatta dal consigliere più anziano per età.

La convocazione avviene mediante avviso spedito a tutti gli amministratori e sindaci effettivi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento ivi compresa la posta elettronica, almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno ventiquattrore prima dell'adunanza.

Nell'avviso vengono fissati la data, il luogo e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

Il consiglio si riunisce presso la sede sociale o anche altrove, purché in Italia.

Le adunanze e le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi, se nominati.

La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire - qualora il presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti, nel rispetto delle modalità di cui all'art. 18 del presente statuto.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, assunte con adunanza dello stesso, si richiede il voto favorevole della maggioranza dei membri in carica, fatte salve diverse disposizioni del presente statuto.

Articolo 26 - Poteri

Fatte salve le materie riservate alla competenza dei soci, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della società, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti necessari o utili per il raggiungimento degli scopi sociali, nessuno escluso od eccettuato.

In particolare, il consiglio:

- propone all'assemblea le eventuali modificazioni dello statuto e del Regolamento Consortile;
- propone l'eventuale esclusione di consorziati nei casi di cui all'art 7 e propone l'ammissione di nuovi consorziati all'assemblea;
- propone all'assemblea l'eventuale proroga, o l'eventuale scioglimento o la messa in liquidazione della società consortile;
- può nominare un Direttore Generale della società consortile;
- definisce le modalità di attuazione amministrativa dell'oggetto della società sulla base dei Piani triennali di attività e di Budget di audit e di compliance di cui al Regolamento consortile;
- entro il 31 dicembre di ciascun anno approva il bilancio preventivo annuale e, su proposta del Presidente della Società, il Piano triennale di attività e di budget di audit e di compliance con riferimento ai suoi obiettivi ed indirizzi programmatici, procedendo a richiedere ai consorziati accenti sui contributi per il regolare funzionamento della società come meglio precisato al successivo articolo 33;
- propone all'assemblea per l'approvazione, da effettuarsi in tempo utile il bilancio;
- propone all'Assemblea per l'approvazione, in sede di bilancio consuntivo annuale, la ripartizione dei contributi a carico dei consorziati;
- approva l'eventuale assunzione di finanziamenti.

Nei limiti di legge, alla competenza dell'organo amministrativo sono attribuite le determinazioni di fusione per incorporazione delle società di cui la società possiede almeno il novanta per cento delle azioni o quote, nonché di fusione per incorporazione della società in altra società che già possiede tutte le quote della società medesima.

Articolo 27 - Presidente e organi delegati

Qualora i soci non vi abbiano provveduto, il consiglio di amministrazione elegge tra i suoi componenti il presidente e, se lo ritiene opportuno, un vice presidente. Il consiglio di amministrazione può delegare tutte o parte delle proprie attribuzioni – fatte salve le materie non delegabili ai sensi di legge – ad un comitato esecutivo composto di alcuni dei suoi membri o ad uno o più dei suoi membri, congiuntamente o disgiuntamente, anche con la qualifica di amministratore delegato, determinando la durata della delega. In questo caso si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 2381, terzo, e sesto comma, del codice civile.

Possono essere nominati direttori, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

Il consiglio di amministrazione procede alla nomina di un segretario che può anche essere estraneo al consiglio stesso.

Articolo 28 - Rappresentanza sociale

La rappresentanza della società spetta al presidente del consiglio di amministrazione e, nei limiti dei poteri loro conferiti, agli amministratori delegati, se nominati. Il vice presidente, se nominato, ha la rappresentanza legale della società in caso di assenza o impedimento del presidente.

Articolo 29 - Remunerazione degli amministratori

Con decisione dei soci potrà essere assegnato un compenso agli amministratori, oltre il rimborso delle spese sostenute.

Nel caso di nomina di un comitato esecutivo o di consiglieri delegati, il loro compenso è stabilito dal consiglio di amministrazione sentito il collegio sindacale.

Articolo 30 - Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è composto da tre membri effettivi nominati con decisione dei soci. Sono altresì nominati due sindaci supplenti. Al collegio sindacale si applicano le norme relative alle società per azioni.

Articolo 31 – Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale ai sensi delle norme del codice civile relative alle società per azioni.

Articolo 32 - Esercizi sociali

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Il bilancio è approvato dai soci entro 120 (centoventi) giorni ovvero, ricorrendo le condizioni di legge, entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Articolo 33 – Contributi

La finalità consortile della società esclude lo scopo di lucro. Eventuali avanzi di gestione sono riportati a nuovo a favore dell'esercizio successivo, al netto dell'accantonamento alla riserva legale della quota prevista dalla legge. Tenuto conto dello scopo consortile della società, eventuali disavanzi di gestione possono essere ripartiti tra i soci consorziati in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale; i relativi contributi in

conto capitale sono iscritti nel bilancio di competenza a copertura del disavanzo di periodo.

I costi inerenti al funzionamento della società consortile e allo svolgimento verso i soci consorziati e loro partecipate dei servizi di cui all'articolo 3 dello statuto e all'articolo 2 del Regolamento saranno addebitati ai singoli soci consorziati nel cui interesse il costo viene sostenuto; a tale scopo i soci consorziati sono tenuti a versare contributi in denaro.

I costi per le attività svolte a favore dei singoli soci saranno addebitati esclusivamente agli stessi.

I contributi a carico di ciascun socio consorziato per ciascun esercizio sono approvati in via definitiva dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio annuale.

Potranno essere richiesti ai soci consorziati trimestralmente acconti sui contributi, proporzionalmente agli impegni definiti in sede di pianificazione annuale e relativi aggiornamenti e nei limiti del bilancio preventivo annuale di spesa approvato ai sensi del precedente articolo 26. In tal caso, eventuali conguagli tra dare e avere saranno liquidati in sede di approvazione del bilancio annuale.

Articolo 34 - Scioglimento e liquidazione

La società si scioglie per le cause previste dalla legge.

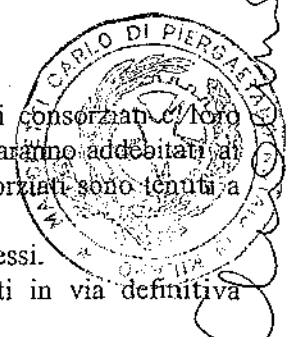
In tutti i casi di scioglimento, l'organo amministrativo deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge nel termine di 30 (trenta) giorni dal loro verificarsi.

L'assemblea, se del caso convocata dall'organo amministrativo, nominerà uno o più liquidatori, determinando i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione e gli eventuali limiti ai poteri dei liquidatori.

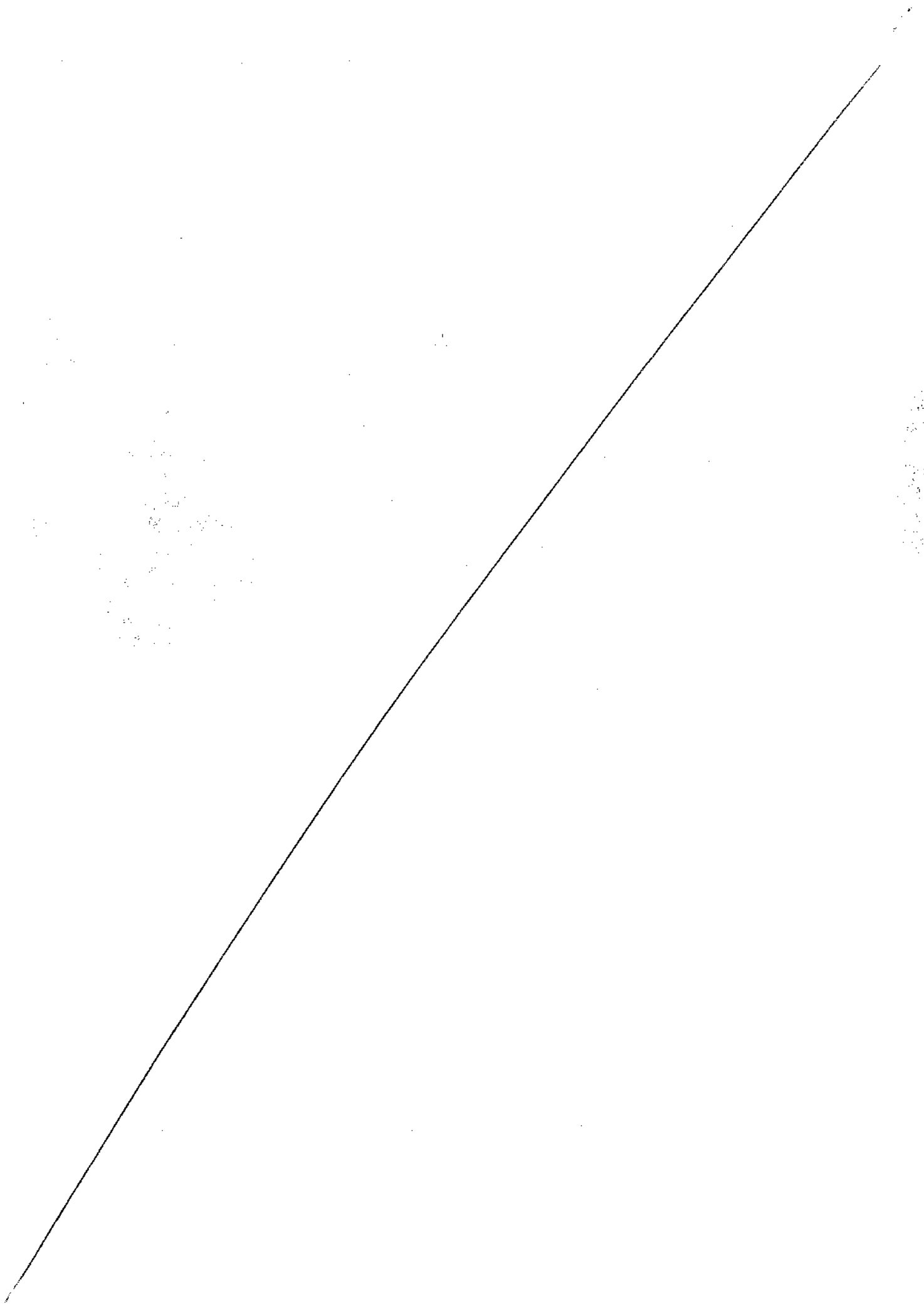
In tale ipotesi, fermo restando quanto stabilito in materia di licenziamenti individuali, nel corso della procedura di liquidazione il liquidatore della società, in accordo con i soci consorziati e in proporzione alle rispettive quote, tenendo conto della natura consortile della società, delle esigenze tecniche ed organizzative dei soci consorziati e delle mansioni effettivamente svolte dai dipendenti, predisporrà un progetto per la cessione ai soci consorziati dei rapporti di lavoro in essere presso la società consortile a parità di trattamento economico, nel rispetto della normativa lavoristica.

Articolo 35 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto, si applicano le disposizioni di legge in materia di società di capitali e di consorzi.



Handwritten signature.



Situazione
patrimoniale di
fusione
al 30 giugno 2011
di Telecom Italia
S.p.A.

Indice

Situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011 di Telecom Italia S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria.....	3
Conto economico separato.....	5
Conto economico complessivo.....	6
Movimenti del patrimonio netto.....	7
Rendiconto finanziario.....	8
Nota 1 - Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale.....	10
Nota 2 - Principi contabili.....	11
Nota 3 - Avviamento.....	25
Nota 4 - Attività immateriali a vita utile definita.....	27
Nota 5 - Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria).....	29
Nota 6 - Altre attività non correnti.....	31
Nota 7 - Crediti commerciali, vari e altre attività correnti.....	33
Nota 8 - Patrimonio netto.....	35
Nota 9 - Passività finanziarie (correnti e non correnti).....	40
Nota 10 - Indebitamento finanziario netto.....	45
Nota 11 - Strumenti derivati.....	48
Nota 12 - Fondi relativi al personale.....	49
Nota 13 - Fondi per rischi ed oneri.....	50
Nota 14 - Debiti commerciali, vari e altre passività correnti.....	51
Nota 15 - Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie.....	53
Nota 16 - Ricavi.....	61
Nota 17 - Altri proventi.....	61
Nota 18 - Acquisti di materie e servizi.....	62
Nota 19 - Costi del personale.....	63
Nota 20 - Altri costi operativi.....	64
Nota 21 - Proventi/(oneri) da partecipazioni.....	65
Nota 22 - Proventi e Oneri finanziari.....	66
Nota 23 - Operazioni con parti correlate.....	69
Nota 24 - Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale.....	84
Nota 25 - Altre informazioni.....	86
Nota 26 - Eventi successivi al 30 giugno 2011.....	86
Nota 27 - Partecipazioni.....	87
Attestazione della situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.....	89

Situazione patrimoniale-finanziaria

Attività

(euro)	note	30.06.2011	31.12.2010
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	3)	38.762.044.756	40.013.044.756
Attività immateriali a vita utile definita	4)	3.770.607.419	3.969.882.166
		42.532.652.175	43.982.926.922
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		9.839.122.891	10.223.663.440
Beni in locazione finanziaria		1.121.496.611	1.177.262.870
		10.960.619.502	11.400.926.310
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	6)	9.833.390.596	9.803.355.377
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	6)	2.061.462.868	2.099.373.365
Crediti vari e altre attività non correnti	6)	560.413.283	512.233.581
Attività per imposte anticipate		283.624.272	918.071.270
		12.538.891.019	13.333.033.593
Totale attività non correnti	(a)	66.032.162.696	68.716.886.825
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino		155.081.717	112.128.954
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7)	5.547.444.389	5.272.457.407
Crediti per imposte sul reddito		2.856.772	225.883
Titoli diversi dalle partecipazioni		1.149.276.941	1.159.108.180
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		524.013.682	602.335.484
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		1.226.846.186	2.763.051.926
Totale Attività correnti	(b)	8.605.519.687	9.909.307.834
Totale Attività	(a+b)	74.637.682.383	78.626.194.659



Cherem

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	30.06.2011	31.12.2010
Patrimonio netto			
Capitale emesso		10.688.746.056	10.688.746.056
meno: Azioni proprie		(20.719.608)	(20.719.608)
Capitale		10.668.026.448	10.668.026.448
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.697.291.880	1.697.291.880
Riserva legale		2.137.749.211	2.134.773.036
Altre riserve			
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93		391.352	391.352
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86		5.749.710	5.749.710
Riserva contributi in conto capitale		602.258.804	602.258.804
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		1.128.827	1.128.827
Riserva ex art.1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000		315.842.091	315.842.091
Altre		2.656.958.398	2.435.360.387
Totale Altre riserve		3.582.329.182	3.360.731.171
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo		6.233.447.337	7.703.044.667
Totale Patrimonio netto	(a) 8)	24.318.844.058	25.563.867.202
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	9)	33.407.181.264	37.153.689.168
Fondi relativi al personale	12)	939.650.389	967.755.737
Fondo imposte differite		1.190.414	1.190.414
Fondi per rischi e oneri	13)	477.777.279	484.853.167
Debiti vari e altre passività non correnti		595.742.044	675.435.891
Totale Passività non correnti	(b)	35.421.541.390	39.282.724.377
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	9)	7.295.124.087	6.055.929.791
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	14)	7.568.142.121	7.689.642.561
Debiti per imposte sul reddito		34.030.727	34.030.727
Totale Passività correnti	(c)	14.897.296.935	13.779.603.079
Totale Passività	(d=b+c)	50.318.838.325	53.062.327.457
Totale Patrimonio netto e Passività	(a+d)	74.637.682.383	78.626.194.659

Conto economico separato

(euro)	note	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Ricavi	16)	8.918.828.613	9.524.987.008
Altri proventi	17)	84.833.210	92.655.069
Totale ricavi e proventi operativi		9.003.661.823	9.617.642.077
Acquisti di materie e servizi	18)	(3.129.506.681)	(3.286.420.313)
Costi del personale	19)	(1.355.467.053)	(1.478.206.868)
Altri costi operativi	20)	(312.507.387)	(249.271.470)
Variazione delle rimanenze		42.952.763	(64.171.914)
Attività realizzate internamente		184.699.934	216.192.139
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		4.433.833.399	4.755.763.651
Ammortamenti		(1.981.535.838)	(2.087.946.807)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		(4.769.853)	576.416
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		(1.251.384.155)	(4.892.551)
Risultato operativo (EBIT)		1.196.143.554	2.663.500.709
Proventi/(oneri) da partecipazioni	21)	71.702.685	(18.039.790)
Proventi finanziari	22)	1.318.858.463	3.229.888.552
Oneri finanziari	22)	(2.294.489.356)	(4.281.062.744)
Utile (perdita) prima delle imposte		292.215.345	1.594.286.727
Imposte sul reddito		(557.597.000)	(639.442.229)
Utile/(perdita) del periodo		(265.381.655)	954.844.498



Cher...

Conto economico complessivo

Nota 8
(euro)

	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Utile/(perdita) del periodo	(a) (265.381.655)	954.844.498
Altre componenti del conto economico complessivo:		
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	2.403.585	19.554.632
Effetto fiscale	(521.745)	(6.822.506)
	(b) 1.881.840	12.732.126
Strumenti derivati di copertura:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(141.924.258)	107.559.108
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato	421.023.000	(406.777.000)
Effetto fiscale	(76.752.154)	82.284.920
	(c) 202.346.588	(216.932.972)
Totale	(d=b+c) 204.228.428	(204.200.844)
Utile/(perdita) complessivo del periodo	(a+d) (61.153.227)	750.643.652

Movimenti del patrimonio netto

Movimenti di patrimonio netto dal 1° gennaio al 30 giugno 2010

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile netto del periodo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2009	10.653.145.572	1.689.445.600	7.733.824	(618.735.218)	11.336.347.662	23.067.937.440
Movimenti di patrimonio netto del periodo:						
Dividendi deliberati					(1.034.755.107)	(1.034.755.107)
Totale utile (perdita) complessivo del periodo			12.732.126	(216.932.972)	954.844.498	750.643.652
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto						
Conversione di obbligazioni						
Azioni proprie					(1.267.123)	(1.267.123)
Altri movimenti						
Saldo al 30 giugno 2010	10.653.145.572	1.689.445.600	20.465.950	(835.668.190)	11.255.169.931	22.782.558.863

Movimenti di patrimonio netto dal 1° gennaio al 30 giugno 2011 - Nota 8

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2010	10.668.026.448	1.697.291.880	5.499.933	(640.523.104)	13.833.572.045	25.563.867.202
Movimenti di patrimonio netto del periodo:						
Dividendi deliberati					(1.191.279.207)	(1.191.279.207)
Totale utile (perdita) complessivo del periodo			1.881.840	202.346.588	(265.381.655)	(61.153.227)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto					4.324.625	4.324.625
Conversione di obbligazioni						
Azioni proprie					3.084.665	3.084.665
Altri movimenti						
Saldo al 30 giugno 2011	10.668.026.448	1.697.291.880	7.381.773	(438.176.516)	12.384.320.473	24.318.844.058

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)

	note	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Flusso monetario da attività operative:			
Utile/(Perdita) del periodo		(265.382)	954.844
Rettifiche per:			
Ammortamenti		1.981.536	2.087.947
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		1.440.402	81.409
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		557.175	637.672
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		4.770	(1.010)
Variazione dei fondi relativi al personale		(44.243)	(4.311)
Variazione delle rimanenze		(42.953)	63.930
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(94.322)	(352.431)
Variazione dei debiti commerciali		(214.274)	(512.427)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(2.632)	(10.537)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		15.513	(53.543)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	3.335.590	2.891.543
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	5)	(545.108)	(599.202)
Acquisti di attività materiali per competenza	6)	(804.963)	(854.006)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		(1.350.071)	(1.453.208)
Variazione dei debiti per attività d'investimento		(245.933)	(229.791)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per cassa		(1.596.004)	(1.682.999)
Acquisizione/cessione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	7)	(10.100)	(198.558)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		182.592	(210.863)
Corrispettivo incassato/rimborsato		2.031	308.459
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(1.421.481)	(1.783.961)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(237.170)	149.151
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		1.907.754	1.357.691
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(3.446.467)	(3.939.126)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		-	-
Dividendi pagati		(1.189.816)	(1.033.490)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(2.965.699)	(3.465.774)
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c)	(1.051.590)	(2.358.192)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(e)	2.135.690	3.469.370
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(f=d+e)	1.084.100	1.111.178

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(27.849)	(51.400)
Interessi pagati	(1.890.393)	(1.902.440)
Interessi incassati	809.238	813.940
Dividendi incassati	253.226	10.199

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763.052	4.236.543
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(627.362)	(867.179)
	2.135.690	3.369.370
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.226.846	1.717.174
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(142.746)	(665.596)
	1.084.100	1.111.178



Nota 1 – Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

► Forma e contenuto

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di Telecom Italia S.p.A. è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Telecom Italia S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

La situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011 della Telecom Italia S.p.A. è stata redatta nel presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Nel primo semestre 2011 Telecom Italia non ha applicato alcun IFRS in via anticipata.

Per ragioni di comparabilità sono stati presentati i dati della situazione patrimoniale - finanziaria al 31 dicembre 2010, i dati di conto economico separato, di conto economico complessivo, di rendiconto finanziario, nonché i movimenti del patrimonio netto del primo semestre 2010.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo nonché i movimenti del patrimonio netto sono presentati in unità di euro (senza decimali) mentre il rendiconto finanziario e le note di bilancio sono presentati, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

La pubblicazione della situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011 di Telecom Italia S.p.A. è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2011.

► Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico separato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con il settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), il seguente indicatore alternativo di performance: EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti.

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative di Telecom Italia. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- Il Conto economico complessivo che include, oltre all'utile (perdita) del periodo, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).



Nota 2 – Principi contabili

► Continuità aziendale

La situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011 della Telecom Italia S.p.A. è stata redatta nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che il Management ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per la Società:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui Telecom Italia e le varie attività di Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità).

► Criteri contabili

I criteri contabili adottati per la redazione della situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011 della Telecom Italia S.p.A. sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio separato annuale al 31 dicembre 2010, fatti salvi i nuovi Principi / Interpretazioni adottati dalla Società a partire dal 1° gennaio 2011 - che, come più avanti descritto, non hanno comportato alcun effetto sulla situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011 - nonché gli adattamenti richiesti dalla natura delle rifevazioni semestrali.

► Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione) e il fair value alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali - Avviamento*).

In caso di cessione di una parte o dell'intera azienda/ramo d'azienda precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, la Società ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti tale data è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Per una piccola parte delle offerte di pacchetti di beni e servizi nel business della telefonia mobile, la Società capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesi quando sono sostenuti.

► Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.



Cher...

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

► Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione ai loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito di tre anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera. I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio (annuale e infrannuale), la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto

previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che comunque non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

► Strumenti finanziari

Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la riduzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del relativo costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico separato.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscriverne a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al *fair value* attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato.



Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti si riferiscono a quelli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza; sono contabilizzati sulla base della "data di negoziazione" e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale già ottenuti, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore e per presunte perdite di inesigibilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono costituiti da quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di Telecom Italia S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi rispetto alla loro scadenza) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al *fair value* attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al *fair value* con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio (annuale e infrannuale), vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- a) all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibili al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli*

strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi periodi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

► **Cessioni di crediti**

Telecom Italia S.p.A. effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul *factoring*. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

► **Crediti per lavori in corso su commessa**

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

► **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

► **Fondi relativi al personale**

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale. Come consentito dallo IAS 19, Telecom Italia S.p.A. ha scelto di iscrivere a conto economico separato tutti gli utili e le perdite attuariali via via emersi.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR derivanti dall'approssimarsi del momento di pagamento dei benefici sono inclusi fra i "Costi del personale".

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a

contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Telecom Italia S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti e quadri delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option*, *Performance share granting* e *long-term incentive plan*); inoltre, è stato di recente introdotto il Piano di azionariato diffuso per i dipendenti. I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni periodo va aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita rispettivamente "Costi del personale" o "Partecipazioni".

Per i piani soggetti a condizioni di maturazione di mercato, nel caso il cui le stesse non si siano avverate, l'importo iscritto nella voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" va riclassificato nella voce "Altre riserve".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni periodo detta passività è valutata al relativo *fair value*.

► Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

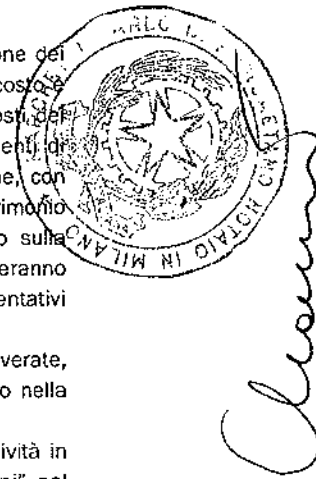
Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

► Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo".

► Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nel periodo o a quelli di fine esercizio precedente.



► Ricavi

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e *roaming* sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche) viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi nei limiti dell'importo dei ricavi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela *retail* e 3 anni per la clientela *wholesale*).

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, Telecom Italia S.p.A. riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una piccola parte delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo di 24 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- Ricavi da lavori in corso su commessa

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

► Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato nel periodo in cui vengono sostenuti.

► Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

► Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nel periodo in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nel periodo in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

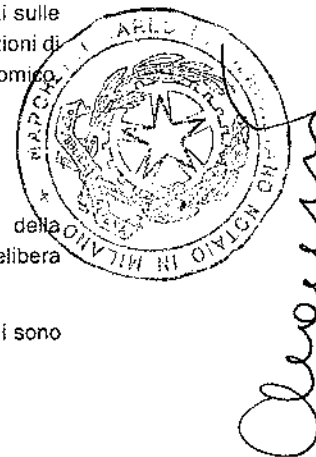
► Imposte

In sede di situazione patrimoniale di fusione, le imposte sul reddito del semestre sono determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta. In via convenzionale, le passività per imposte (correnti e differite) sul reddito di competenza del periodo infrannuale sono iscritte al netto degli acconti e dei crediti d'imposta (limitatamente a quelli per i quali non è stato richiesto il rimborso), nonché delle attività per imposte anticipate e classificate nel "Fondo imposte differite"; qualora detto saldo risulti positivo viene iscritto, convenzionalmente, tra le "Attività per imposte anticipate".

► Uso di stime contabili

La redazione della situazione patrimoniale di fusione e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività della situazione patrimoniale di fusione e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.



Area di Bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	<p>Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni.</p> <p>Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.</p>
Ricavi	<p>Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi nei limiti dell'importo dei ricavi); ▪ stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

In assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

► **Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2011**

Come richiesto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2011.

Modifiche allo IAS 32 (*Classificazione dei Diritti di Emissione*)

In data 23 dicembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 1293-2009 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 32 riguardanti le modalità di contabilizzazione dei diritti di emissione (diritti, opzioni o warrants) che sono denominati in una valuta diversa dalla valuta funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti dovevano essere contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. La modifica richiede che, se sono soddisfatte determinate condizioni, tali diritti siano classificati come strumenti rappresentativi di patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.

L'adozione del principio non ha comportato alcun effetto sulla situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011.

Modifiche allo IAS 24 (*Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*)

In data 19 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 632-2010 che ha recepito a livello comunitario le modifiche allo IAS 24 che prevedono una parziale esenzione dalle disclosure che le entità correlate alla Pubblica Amministrazione devono produrre.

Inoltre, è stata rivista la definizione di parte correlata e sono state introdotte alcune precisazioni sul contenuto della disclosure.

L'adozione del principio non ha comportato alcun effetto sulla situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011.

Modifiche all'IFRIC 14 (*Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima*)

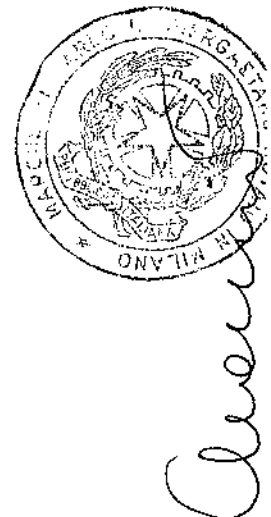
In data 19 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 633-2010 che ha recepito a livello comunitario le modifiche all'IFRIC 14; in particolare, le modifiche riguardano il caso in cui un'entità, soggetta a contribuzione minima ad un fondo, faccia un versamento anticipato a fronte di quanto dovuto. In questo caso, tale versamento può essere trattato come un'attività.

L'adozione dell'interpretazione non ha comportato alcun effetto sulla situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011.

IFRIC 19 (*Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di patrimonio netto*)

In data 23 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 662-2010 che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 19; tale interpretazione chiarisce il trattamento contabile da applicare nel caso in cui un'entità rinegozi i termini di una passività finanziaria con un proprio creditore e quest'ultimo accetti azioni della società o altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto per regolare la passività finanziaria in tutto o in parte. In particolare, l'IFRIC 19 chiarisce quanto segue:

- gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dall'entità a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono valutati al fair value; se il relativo fair value non può essere determinato attendibilmente, gli strumenti rappresentativi di



patrimonio netto devono essere valutati per riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;

- la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il valore iniziale dello strumento rappresentativo di patrimonio netto emesso va iscritta nel conto economico separato. L'adozione dell'interpretazione non ha comportato alcun effetto sulla situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011.

Miglioramenti agli IFRS - anno di emissione 2010

In data 18 febbraio 2011 è stato emesso il Regolamento CE n. 149-2011 che ha recepito a livello comunitario i miglioramenti ai seguenti principi:

- **IFRS 3 (Aggregazioni aziendali)**

Le modifiche riguardano:

- la limitazione della possibilità di valutare alla data di acquisizione le partecipazioni di minoranza in proporzione alla relativa quota nelle attività nette dell'acquisita in alternativa al *fair value*;
- la precisazione che l'IFRS 2 va applicato alla data di acquisizione sia per le transazioni basate su azioni dell'acquisita sia per quelle rimpiazzate dall'acquirente;
- alcune precisazioni sul trattamento dei corrispettivi potenziali.

- **IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative)**

La modifica prevede la fornitura di informazioni qualitative in aggiunta alle informazioni quantitative richieste per aiutare gli utilizzatori a formarsi un quadro complessivo della natura e dell'entità dei rischi connessi agli strumenti finanziari.

Inoltre la modifica precisa le informazioni richieste circa il rischio di credito, le garanzie detenute e semplifica le informazioni relative ai prestiti rinegoziati.

- **IAS 1 (Presentazione del bilancio)**

La modifica consente di presentare il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo o nel prospetto dei "Movimenti del patrimonio netto" o nelle note al bilancio.

- **IAS 27 (Bilancio consolidato e separato)**

La modifica precisa le modalità di adozione delle modifiche apportate allo IAS 21, allo IAS 28 e allo IAS 31 a seguito della rivisitazione dello IAS 27 nel 2008.

- **IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela)**

La modifica precisa la metodologia di determinazione del fair value per i punti premio.

L'applicazione dei "Miglioramenti agli IFRS (anno di emissione 2010) non ha comportato alcun effetto sulla situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011.

► **Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore**

Non vi sono nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

Nota 3 – Avviamento

La voce, al 30 giugno 2011 è pari a 38.762.045 migliaia di euro, dopo aver rilevato un impairment loss di 1.251.000 migliaia di euro.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8. Il criterio seguito nell'allocatione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

Ai fini di impairment test l'avviamento iscritto nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. è allocato al ramo aziendale domestico di Telecom Italia S.p.A. e alle attività della CGU International Wholesale, in coerenza con l'allocatione compiuta a livello di bilancio consolidato. Nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. le attività della CGU International Wholesale sono date dalla partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. e dall'avviamento, allocato in coerenza con quanto fatto nel bilancio consolidato e pari a 412.000 migliaia di euro.

L'impairment test consiste nel confrontare il valore recuperabile della CGU cui è allocato il goodwill con il valore contabile (*carrying amount*) dei suoi asset operativi. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di risultato attesi) ed il *fair value less cost to sell*.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A. e International Wholesale è il valore d'uso. Tale valore è stato calcolato sulla base dei criteri e parametri utilizzati per l'impairment test ai fini del bilancio consolidato di gruppo, opportunamente aggiustati ai fini del bilancio separato.

Gli assunti di base cui il valore d'uso è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	CGU International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

La stima del valore d'uso della CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A. è ottenuta con la medesima procedura adottata per la CGU Core Domestic ai fini del bilancio consolidato. Tale procedura è basata sulla capitalizzazione di un flusso di risultato normalizzato costituito dalle previsioni aggiornate di budget 2011 mediate con le stime di consenso degli analisti.

La stima del valore recuperabile della CGU International Wholesale è fondata sui dati di piano 2011-2013 e considera un valore terminale basato sui flussi attesi oltre il 2013 capitalizzati in perpetuo.

I flussi di risultato utilizzati ai fini della stima del valore d'uso sono i c.d. *cash nopat*, pari a $(Ebitda - Capex) \times (1 - T_c)$.

Il saggio di crescita nominale utilizzato ai fini della stima del valore terminale è il seguente:

CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	CGU International Wholesale
-0,26%	-0,5%

I saggi di crescita sono stati mantenuti costanti rispetto all'impairment test al 31.12.2010.

Il costo del capitale utilizzato per la stima del valore d'uso della CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A. è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- il coefficiente Beta è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta = 1,14);

- c) sono stati considerati come termine di confronto i valori di costo medio ponderato del capitale (WACC) relativi al segmento Domestic, riportati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia nei report pubblicati dopo la presentazione dei risultati del primo trimestre 2011. In particolare il tasso di capitalizzazione (WACC-g) è lievemente superiore alla mediana del tasso utilizzato dagli equity analyst nei report pubblicati dopo il primo trimestre 2011. Tale tasso esprime un saggio di crescita implicito nel valore terminale (g) di -0,26%. Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (Capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare, si è considerato un livello di investimenti (Capex/ricavi) allineato alla mediana degli equity analyst.

Per la CGU International Wholesale sono stati utilizzati i medesimi parametri della CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A. ma si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale ed il saggio di capitalizzazione (WACC -g) sono stati così stimati per ciascuna CGU:

	CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A. %	CGU International Wholesale %
WACC post tax	8,19	10,62
WACC post tax - g	8,45	11,12
WACC pre tax	12,06	15,63
WACC pre tax - g	12,32	16,13

I valori d'uso evidenziano le seguenti differenze rispetto ai valori contabili al 30 giugno 2011 per i seguenti ammontari:

	CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	CGU International Wholesale
Eccedenza valore d'uso rispetto ai valori contabili (milioni di euro)	-1.251	-140

Con riferimento alla CGU International Wholesale, si segnala che la riduzione di valore è stata contabilizzata come svalutazione della partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. a seguito della diminuzione del patrimonio netto della società conseguente alla distribuzione di riserve (per maggiori dettagli si fa rimando alla Nota " Proventi/(oneri) da partecipazioni").

Le quattro variabili principali considerate ai fini della stima del valore d'uso delle CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A. e International Wholesale presentano i seguenti valori:

Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	CGU ramo domestico Telecom Italia S.p.A. %	CGU International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	12,06	15,63
Saggio di crescita di lungo termine (g)	- 0,26	- 0,50
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA '11-13	- 0,26	+ 4,37
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	15,42	da 6,04 a 7,84

Nota 4 – Attività immateriali a vita utile definita

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 199.275 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	30.06.2011
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.821.042	245.790	(581.189)		(190)	112.707	1.597.560
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.640.338	4.695	(74.469)		(8)	1.060	1.571.616
Altre attività immateriali	165.194	96.748	(88.613)			(407)	172.922
Attività immateriali in corso e acconti	343.308	197.875			(146)	(112.528)	428.509
Totale	3.969.882	545.108	(744.271)		(344)	232	3.770.607

Gli investimenti del primo semestre 2011, pari a 545.108 migliaia di euro, comprendono 59.441 migliaia di euro di attività realizzate internamente (92.674 migliaia di euro al primo semestre 2010, con una riduzione di 33.233 migliaia di euro per effetto principalmente del conferimento di attività alla controllata Shared Service Center (SSC), a seguito del trasferimento del ramo d'azienda avvenuto il 1° maggio 2010). La diminuzione di 54.094 migliaia di euro negli investimenti effettuati nel periodo rispetto al primo semestre 2010 (pari a 599.202 migliaia di euro) è essenzialmente connessa a minori sviluppi software nel comparto dell'Information Technology.

Gli ammortamenti immateriali del primo semestre 2011 diminuiscono rispetto al corrispondente periodo 2010 di 58.746 migliaia di euro.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati prevalentemente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso a tempo indeterminato e vengono ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base triennale, ad eccezione dei brevetti ammortizzati in 5 anni. Si riducono di 223.482 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 in quanto gli investimenti e le entrate in esercizio del periodo risultano complessivamente inferiori alla quota di ammortamento.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fisso; si decrementano rispetto al 31 dicembre 2010 di 68.722 migliaia di euro. Il dettaglio delle licenze è il seguente:

Tipologia di licenza	Valore residuo al 30.06.2011 (migliaia di euro)	Anni di Ammorta- mento	Quota residua al 30.06.2011 (migliaia di euro)
UMTS	1.409.927	18	67.139
UMTS 2100 Mghz	77.298	12	3.681
Wireless Local Loop	6.153	15	559
WiMax	10.971	15	460

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs) del segmento Business e Consumer della telefonia mobile; il valore residuo al 30 giugno 2011 è pari a 141.697 migliaia di euro (131.817 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). L'ammortamento di questi costi capitalizzati - pari a 81.659 migliaia di euro - è completato in un periodo generalmente pari a 24 mesi, corrispondente alla durata minima dei contratti stipulati con la clientela.

Nella voce sono altresì presenti gli oneri (sostanzialmente fee d'ingresso e contributi a titolo di avviamento) sostenuti per l'avvio del c.d. "progetto negozi", con lo scopo di rinnovare il layout dei punti

vendita diretti e indiretti e aumentare il numero dei negozi in franchising e di negozi sociali tramite politiche di sviluppo di nuovi punti vendita e miglioramento e rinnovo di quelli esistenti; il progetto prevede altresì il passaggio dalle insegne "Centro TIM/Alice" e "Il Telefonino/Alice" alla sola insegna TIM. Il valore residuo al 30 giugno 2011 è pari a 31.117 migliaia di euro e l'ammortamento di questi costi capitalizzati - pari a 6.945 migliaia di euro - è completato in un periodo di 3 anni, corrispondente alla durata minima del rapporto con i dealer.

Le **attività immateriali in corso e acconti** presentano un incremento di 85.201 migliaia di euro, a seguito principalmente dei più bassi livelli di esercibilità normalmente registrati nella prima parte dell'anno.

Nota 5 – Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

► Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 384.541 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	30.06.2011
Terreni	121.542				(239)	(277)	121.028
Fabbricati civili e industriali	404.124	285	(20.518)		(130)	14.457	398.218
Impianti e macchinari	8.787.948	564.652	(1.089.900)		(6.474)	179.502	8.435.728
Attrezzature industriali e commerciali	25.303	1.694	(6.260)			5.325	26.062
Altri beni	303.878	23.641	(64.164)		(95)	28.591	291.851
Attività materiali in corso e accanti	580.869	201.938		(384)	(362)	(215.823)	566.238
Totale	10.223.664	792.210	(1.180.842)	(384)	(7.300)	11.775	9.839.123

Gli investimenti del primo semestre 2011 comprendono 125.259 migliaia di euro di attività realizzate internamente (123.518 migliaia di euro al primo semestre 2010, con un incremento di 1.741 migliaia di euro). La diminuzione di 53.349 migliaia di euro negli investimenti effettuati nel periodo rispetto al primo semestre 2010 (pari a 845.559 migliaia di euro) è essenzialmente connessa a minori investimenti per Piattaforme di Rete.

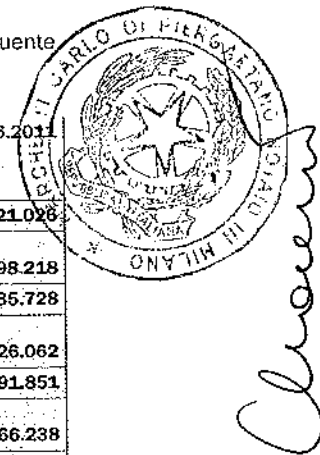
L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti approvato nel 2006 ed annualmente confermato/modificato nell'applicazione delle vite utili per singola categoria di classe cespiti. I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Gli ammortamenti di attività materiali del primo semestre 2011 diminuiscono rispetto al corrispondente periodo 2010 di 45.104 migliaia di euro; la riduzione è dovuta alle minori consistenze ammortizzabili.

Le svalutazioni si riferiscono all'adeguamento al presumibile valore di realizzo dei materiali destinati al noleggio, di difficile impiego ed in via di sostituzione con materiali tecnologicamente più evoluti.

La voce "Altre Variazioni" accoglie principalmente:

- le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso per i cespiti passati in esercizio nel primo semestre 2011;
- la riclassifica da fabbricati in locazione finanziaria a fabbricati di proprietà di un immobile in leasing finanziario riscattato nel 2011 per 12.096 migliaia di euro;



► **Beni in locazione finanziaria**

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 55.766 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investi- menti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	30.06.2011
Fabbricati civili e industriali	1.124.680	4.515	(54.897)			1.403	1.075.701
Impianti e macchinari	-						-
Altri beni	10.983	826	(1.526)				10.283
Attività materiali in corso e acconti	41.600	7.412				(13.499)	35.513
Totale	1.177.263	12.753	(56.423)	-	-	(12.096)	1.121.497

La voce "Altre Variazioni" accoglie la riclassifica da fabbricati in locazione finanziaria a fabbricati di proprietà di un immobile in leasing finanziario riscattato nel 2011 per 12.096 migliaia di euro.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Gli ammortamenti di beni in locazione finanziaria del primo semestre 2011 diminuiscono rispetto al corrispondente periodo 2010 di 2.561 migliaia di euro.

Nota 6 – Altre attività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 794.142 migliaia di euro e sono così composte:

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Partecipazioni in:		
Imprese controllate	9.568.630	9.737.814
Imprese collegate e a controllo congiunto	24.340	25.709
Altre partecipazioni	40.420	39.832
	9.633.390	9.803.355
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	2.061.463	2.099.373
Crediti vari e altre attività non correnti:		
Crediti vari verso imprese controllate	5.233	8.767
Crediti vari verso imprese collegate	15.400	15.400
Crediti verso altri	-	5.260
Risconti attivi a medio/lungo termine	539.781	482.806
	560.414	512.233
Attività per imposte anticipate	283.624	918.072
Totale	12.538.891	13.333.033

Nella Nota "Partecipazioni" sono riportate le tabelle di movimentazione nel periodo delle partecipazioni in imprese controllate, collegate ed a controllo congiunto.

I crediti finanziari e le altre attività finanziarie non correnti diminuiscono di 37.910 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 e sono così composti:

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Crediti finanziari verso imprese controllate	100.075	100.062
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	-	-
Crediti finanziari verso altre parti correlate	-	-
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	180.421	192.220
Crediti verso il personale	36.928	39.405
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività non correnti di natura finanziaria	315.878	450.270
Derivati non di copertura	1.415.004	1.302.547
Altri crediti finanziari	1.359	1.359
Risconti attivi	11.798	13.510
Totale	2.061.463	2.099.373

I crediti verso imprese controllate sono relativi principalmente all'erogazione di un finanziamento a Telecom Italia Media (100.001 migliaia di euro), ricevuto da Telecom Italia S.p.A. dalla Banca Europea degli investimenti (BEI), a fronte di un Programma di investimenti diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre. Tale finanziamento verrà rimborsato entro il 31 dicembre 2013.

I crediti finanziari per contratti di locazione attiva si riferiscono a:

- contratti cd. "indiretti", cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante, per un importo pari a 167.898 migliaia di euro (182.662 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), di cui 156.903 migliaia di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (176.143 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e 10.995 migliaia di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (6.519 migliaia di euro nel 2010);
- contratti cd. "diretti", cioè i contratti di locazione con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent"). La quota a medio/lungo termine di tali contratti è pari a 12.523 migliaia di

euro al 30 giugno 2011 (9.558 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), di cui 11.229 migliaia di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (8.553 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e 1.294 migliaia di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (1.005 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

L'ammontare totale (quota corrente e non corrente) dei suddetti crediti finanziari per contratti di locazione attiva è così analizzabile:

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Quota non corrente	180.421	192.220
Quota corrente	102.092	63.144
Totale	282.513	255.364

I crediti verso il personale sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria afferiscono alla componente mark to market e comprendono derivati di copertura in *fair value hedge* e in *cash flow hedge*. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I derivati non di copertura accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova piena compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie correnti. Comprendono derivati non di copertura effettuati con Banca Intesa (71.377 migliaia di euro), gruppo Mediobanca (12.154 migliaia di euro) e Telecom Italia Capital S.A. (626.389 migliaia di euro). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I crediti vari e altre attività non correnti, pari a 560.414 migliaia di euro, aumentano di 48.181 migliaia di euro. In particolare si segnala che i risconti attivi sono correlati al differimento di costi afferibili al riconoscimento dei ricavi.

Nota 7 – Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 274.988 migliaia di euro e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Crediti per lavori su commessa	38.086	35.136
Crediti commerciali:		
Crediti verso clienti	2.878.586	2.800.952
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.252.676	1.243.679
Crediti verso imprese controllate	154.473	193.637
Crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	27.305	37.267
Crediti verso altre imprese correlate	51.989	71.390
Incassi dall'utenza in corso di accredito	31.542	24.779
	4.396.571	4.371.704
Crediti vari e altre attività correnti:		
Crediti verso imprese controllate	53.704	42.963
Crediti verso imprese collegate	-	7
Crediti verso altre parti correlate	115.105	52.418
Crediti verso altri	454.161	376.669
Risconti attivi di natura commerciale e varia	489.817	393.559
	1.112.787	865.616
Totale	5.547.444	5.272.456

I crediti commerciali ammontano a 4.396.571 migliaia di euro (4.371.704 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 563.311 migliaia di euro (593.539 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I crediti verso clienti sono pari a 2.878.586 migliaia di euro e aumentano di 77.634 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

I crediti verso imprese controllate, pari a 154.473 migliaia di euro (in diminuzione di 39.164 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010), sono relativi principalmente all'erogazione di servizi di TLC a Matrix (47.215 migliaia di euro), Telecom Italia Sparkle (26.575 migliaia di euro), Pathnet (17.508 migliaia di euro), Shared Service Center (16.191 migliaia di euro) e Olivetti (13.690 migliaia di euro).

I crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto, pari a 27.305 migliaia di euro, sono relativi in particolare a Teleleasing (25.188 migliaia di euro) per vendita di prodotti e servizi di TLC.

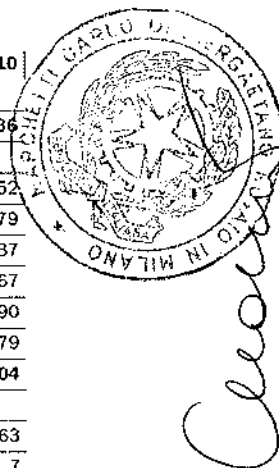
I crediti verso altre parti correlate, pari a 51.989 migliaia di euro, sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso il gruppo Banca Intesa (18.977 migliaia di euro), verso Assicurazioni Generali (18.169 migliaia di euro) e Telefónica (12.693 migliaia di euro).

I crediti vari ed altre attività correnti ammontano a 1.112.787 migliaia di euro (865.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), al netto di un fondo svalutazione pari a 101.715 migliaia di euro. In particolare, i crediti verso imprese controllate sono relativi principalmente alle posizioni creditorie connesse alla procedura IVA di Gruppo e al consolidato fiscale.

I crediti verso altre parti correlate si riferiscono a crediti verso società di factoring correlate, in particolare per cessioni di crediti verso dealers e per vendita di apparecchiature di telefonia mobile, effettuate a Mediofactoring (società del gruppo Intesa SanPaolo).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti al differimento di costi posti in correlazione a ricavi il cui riconoscimento avviene in applicazione dello IAS 18 (203.154 migliaia di euro), a canoni per affitto immobili (66.347 migliaia di euro), a canoni di noleggio e manutenzione (29.275 migliaia di euro) e a premi assicurativi.

I crediti verso altri, pari a 454.161 migliaia di euro (376.669 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), sono così composti:



(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Anticipi a fornitori	16.907	12.992
Crediti verso il personale	20.727	23.211
Crediti tributari	38.220	36.961
Partite diverse	378.307	303.505
Totale	454.161	376.669

I crediti tributari pari a 38.220 migliaia di euro sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, dai tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso altre società di factoring (144.627 migliaia di euro);
- il credito per il Servizio Universale (52.607 migliaia di euro);
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (38.970 migliaia di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione.

Nota 8 – Patrimonio netto

E' così composto:

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Capitale emesso	10.688.746	10.688.746
meno Azioni proprie	(20.720)	(20.720)
Capitale	10.668.026	10.668.026
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.697.292	1.697.292
Riserva legale	2.137.749	2.134.773
Altre Riserve:		
Riserva ex art. 13 DLgs. 124/93	391	391
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	5.750
Riserva contributi in conto capitale	602.259	602.259
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	1.129
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000	315.842	315.842
Altre	2.656.958	2.435.360
Totale altre riserve	3.582.329	3.360.731
Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	6.233.448	7.703.045
Totale	24.318.844	25.563.867

La **Riserva legale** è pari, al 30 giugno 2011, a 2.137.749 migliaia di euro e si incrementa di 2.976 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010, a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 12 aprile 2011 di approvazione del Bilancio d'esercizio 2010. Si segnala che la riserva, limitatamente all'ammontare di 1.834.667 migliaia di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta già gravante su alcune riserve di società incorporate.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 30 giugno 2011, a 3.582.329 migliaia di euro, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2010, di 221.598 migliaia di euro.

In particolare, la variazione è principalmente connessa alle seguenti componenti:

- **Riserva Plani ex art. 2349 codice civile (9.960 migliaia di euro al 30 giugno 2011):** è stata costituita a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 12 aprile 2011, mediante destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2010, per 4.960 migliaia di euro a servizio dell'aumento di capitale gratuito previsto nel contesto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" e 5.000 migliaia di euro a servizio dell'aumento di capitale gratuito previsto nel contesto del "Long Term Incentive Plan 2010-2015";
- **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura (438.176 migliaia di euro):** si incrementa di 202.347 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al fair value degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- **Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita (7.382 migliaia di euro):** aumenta, rispetto al 31 dicembre 2010, di 1.882 migliaia di euro. Comprende le perdite non realizzate riguardanti le partecipazioni in Fin.Priv (507 migliaia di euro) e Assicurazioni Generali (1.853 migliaia di euro), nonché l'adeguamento netto positivo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita (9.742 migliaia di euro), al netto dei relativi effetti fiscali;
- **Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto:** è pari a 15.927 migliaia di euro (con un incremento di 4.325 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010) e comprende:
 - il valore delle "stock option", assegnate agli Amministratori esecutivi in base al "Piano Top 2008", e dei diritti di "share granting" assegnati al Top Management di Telecom Italia o di società controllate in base al citato Piano di "Performance Share Granting" (4.470 migliaia di euro);

- il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" (10.573 migliaia di euro);
- il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del "Long Term Incentive Plan 2010-2015 (419 migliaia di euro);
- il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del "Long Term Incentive Plan 2011", approvato dall'assemblea degli azionisti il 12 aprile 2011 (92 migliaia di euro).

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione (migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite Totale	per altre ragioni Totale
Capitale	10.668.026			-	-
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.697.292	A,B,C	1.697.292	-	-
Riserva legale	1.952.851	B	-	-	-
Riserva ex art. 13 D.Lgs.124/93	391	A,B,C	391	-	-
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	A,B,C	5.750	-	-
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14, legge 342/2000	315.842	A,B,C	315.842	-	-
Fondo contributi in conto capitale	537.727	A,B,C	537.727	-	-
Riserve diverse	104.275	A,B,C	104.275	-	-
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	578.234	B	-	-	-
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	15.927	B	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	2.010.152	A,B,C	2.010.152	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	184.899	B	-	-	-
Fondo contributi in conto capitale	64.532	A,B,C	64.532	-	-
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	A,B,C	1.129	-	-
Riserve diverse	326.127	A,B,C	326.127	-	-
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(438.177)	B	(438.177)	-	-
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	7.382	B	-	-	-
Riserva "Piani ex art. 2349 cod. civ."	9.960	A,B	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	62.366	A,B,C	62.366	-	-
Utili portati a nuovo	6.498.829	A,B,C	6.498.829	-	-
Totale			11.186.235	-	-
Azioni proprie			(40.008)	-	-
Quota non distribuibile (1)			(760)	-	-
Residua quota distribuibile			11.145.467		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto della plusvalenza relativa alla cessione di un ramo d'azienda, avvenuta nel 2008, alla società controllata Matrix (760 migliaia di euro).

L'ammontare delle riserve distribuibili senza oneri fiscali a carico della Società è pari a 10.220.096 migliaia di euro.

► **Variazioni potenziali future di capitale**

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle opzioni e dei diritti assegnati per piani di compenso basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 30 giugno 2011:

	N. Azioni massime emettibili	Valore nominale (migliaia di euro)	Sovraprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (az.ord.)				
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014 (aumento di capitale gratuito) (*)	8.915.442	4.903	-	-
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale a pagamento) (**)	n.d.	4.322	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito) (***)	n.d.	4.322	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata) (****)	n.d.	5.000	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata) (****)	n.d.	5.000	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Top Management) (****)	n.d.	5.500	-	-
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (az.ord.)		909.047		

- (*) In data 7 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aumento di capitale gratuito per il medesimo valore nominale massimo e numero massimo di azioni. In data 2 agosto 2011 si è dato corso all'aumento di capitale, con l'assegnazione gratuita agli aventi diritto di n. 8.876.296 azioni ordinarie, per un valore nominale complessivo pari a 4.881.962,80 euro.
- (**) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie sottoscrivibili per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) originariamente pari a 5.000.000 euro (al 30.6.2011: 4.321.950 euro), con determinazione del prezzo di sottoscrizione a cura del Consiglio di Amministrazione.
- (***) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta, fino ad un importo massimo originariamente pari a 5.000.000 euro (al 30.6.2011: 4.321.950 euro).
- (****) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie sottoscrivibili per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) originariamente pari a 5.000.000 euro, con determinazione del prezzo di sottoscrizione a cura del Consiglio di Amministrazione. In data 7 luglio 2011, all'atto dell'avvio del piano da parte del Consiglio di Amministrazione, è stato determinato un importo complessivo massimo pari a 4.894.650 euro.
- (****) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta, fino ad un importo massimo originariamente pari a 5.000.000 euro. In data 7 luglio 2011, all'atto dell'avvio del piano da parte del Consiglio di Amministrazione, è stato determinato un importo complessivo massimo pari a 4.894.650 euro.
- (****) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie assegnabili gratuitamente per un importo complessivo massimo originariamente pari a 5.500.000 euro, con determinazione del valore dell'azione a cura del Consiglio di Amministrazione. In data 7 luglio 2011, all'atto dell'avvio del piano da parte del Consiglio di Amministrazione, è stato determinato un importo complessivo massimo pari a 3.256.200 euro.

Relativamente agli ulteriori aumenti non ancora deliberati, si segnalano le variazioni intervenute nel primo semestre 2011:

l'assemblea del 12 aprile 2011 ha conferito agli Amministratori la facoltà per cinque anni dal 12 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale a servizio del "Long Term Incentive Plan 2011", approvato nella medesima assemblea, come segue:

- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di 5.000.000 di euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti (definiti come "Dirigenza Selezionata") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di 5.000.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel

numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011";

- per un importo massimo di 5.500.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti (definiti come "Top Management") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011".

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2011" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

In data 7 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio del "Long Term Incentive Plan 2011" e conferito i mandati per la sua attuazione, definendo il regolamento e la documentazione contrattuale, identificando i destinatari del Piano e determinando l'ammontare massimo complessivo degli aumenti di capitale per la Dirigenza Selezionata (4.894.650 euro per l'aumento di capitale a pagamento e 4.894.650 euro per l'aumento di capitale gratuito) e per il Top Management (3.256.200 euro per l'aumento di capitale gratuito).

In relazione al "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", in data 7 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del codice civile, per massimi nominali euro 4.903.493,10 con emissione di massime n. 8.915.442 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, godimento regolare, da assegnare nel contesto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" entro la data ultima del 15 settembre 2011.

In data 2 agosto 2011 si è dato corso all'aumento di capitale, con l'assegnazione gratuita agli aventi diritto di n. 8.876.296 azioni ordinarie, per un valore nominale complessivo pari a 4.881.962,80 euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

► **Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Nel primo semestre 2011 non è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, né sono subentrate variazioni nelle quantità di azioni proprie detenute dal Gruppo Telecom Italia.

In merito alle autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, l'assemblea ordinaria degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. del 12 aprile 2011 ha deliberato:

- di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'acquisto, in una o più volte e in qualsiasi momento, di azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A., nei limiti quantitativi stabiliti dalla legge e comunque entro un limite massimo di spesa di 800.000.000 euro;
il corrispettivo per gli acquisti dovrà collocarsi - nel rispetto delle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse - tra un minimo e un massimo, corrispondenti alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di risparmio registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, rispettivamente diminuita o aumentata del 20%;
l'acquisto delle azioni proprie dovrà comunque avvenire nei limiti delle riserve disponibili, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione. Gli acquisti potranno essere effettuati sui mercati regolamentati, secondo le modalità stabilite da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art.132 del D. Lgs 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art. 144bis, comma1, lettere b) e c) del Regolamento Consob 11971/99;
- di autorizzare, per lo stesso periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'alienazione in tutto o in parte, in una o più volte e in qualsiasi momento, delle azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A nel portafoglio della Società, con facoltà di procedere, in caso di atti di disposizione, a successive operazioni di acquisto fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti previsti dalla legge, anche in relazione al numero di azioni proprie che possono essere tempo per tempo detenute dalla Società, e fermi restando altresì i limiti spesa e le altre condizioni come sopra stabilite dalle presenti deliberazioni;
le alienazioni potranno essere effettuate secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione;
- di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto o disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
- di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, diano attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione.



Nota 9 – Passività finanziarie (correnti e non correnti)

Sono così composte:

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Debiti finanziari a medio/lungo termine		
Obbligazioni	14.218.769	16.406.475
Debiti verso banche	4.383.007	4.420.730
Debiti verso altri finanziatori	12.272	13.291
Debiti verso imprese controllate	10.129.923	11.696.141
	28.743.971	32.536.637
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine		
Verso imprese controllate	740	445
Verso imprese collegate	181.585	193.457
Verso terzi	1.191.705	1.242.188
	1.374.030	1.438.090
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.873.225	1.877.391
Derivati non di copertura	1.415.004	1.302.548
Risconti passivi	951	1.023
	3.289.180	3.180.962
Totale passività finanziarie non correnti	(a) 33.407.181	37.153.689
Debiti finanziari a breve termine		
Obbligazioni	4.028.495	3.066.840
Debiti verso banche	335.912	428.524
Debiti verso altri finanziatori	331.957	365.371
Debiti verso imprese controllate	1.928.394	1.586.391
Debiti verso imprese collegate	319	2.108
Altri debiti finanziari	144	175
	6.625.221	5.449.409
Passività per locazioni finanziarie a breve termine		
Verso imprese controllate	416	346
Verso imprese collegate	133.999	116.234
Verso altre parti correlate	-	-
Verso terzi	103.957	95.675
	238.372	212.255
Altre passività finanziarie a breve termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	131.893	121.240
Derivati non di copertura	299.370	272.734
Risconti passivi	268	292
	431.531	394.266
Totale Passività finanziarie correnti	(b) 7.295.124	6.055.930
Totale Passività finanziarie	(c)=(a+b) 40.702.305	43.209.619

Le obbligazioni sono così composte:

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Quota non corrente	14.218.769	16.406.475
Quota corrente	4.028.495	3.066.800
Totale valore contabile	18.247.264	19.473.275
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(431.562)	(806.925)
Totale valore nominale di rimborso	17.815.702	18.622.627

In termini di valore nominale ammontano a 17.815.702 migliaia di euro e diminuiscono di 806.925 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Nella tabella che segue sono elencati i prestiti obbligazionari verso terzi espressi al valore nominale di rimborso e al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 30.6.11 (%)	Valore di mercato al 30.6.11 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse								
Euro	1.250	1.250	6,250%	1/2/02	1/2/12	98,952	102,190	1.277
Euro	1.000	1.000	Euribor 3 mesi + 0,53%	6/12/05	6/12/12	100	99,610	996
Euro	650	650	6,750%	19/3/09	21/3/13	99,574	105,669	687
Euro	500	500	Euribor 3 mesi + 0,63%	19/7/07	19/7/13	100	99,462	497
Euro	500	500	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	110,366	552
Euro	673	673	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	102,699	691
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	95,844	115
GBP	500	554	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	103,173	572
Euro	1.000	1.000	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	101,437	1.014
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	113,822	967
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	96,060	384
GBP	750	831	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	110,077	915
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	97,035	728
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	99,289	1.241
GBP	850	942	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	101,329	954
Euro	283	283	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	283
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	94,270	1.178
GBP	400	443	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	92,864	412
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	72,883	488
Sub - Totale		13.916						13.951

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del primo semestre 2011, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,75% scadenza 25/5/2018	Euro	750	25/5/2011
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 5,125% scadenza 25/1/2016	Euro	1.000	25/1/2011

Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 4,5% 750 milioni di euro	Euro	750	28/1/2011

I debiti verso banche a medio/lungo termine, pari a 4.383.007 migliaia di euro (4.420.730 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), diminuiscono di 37.723 migliaia di euro.

I debiti verso banche a breve termine, pari a 335.912 migliaia di euro, diminuiscono di 92.612 migliaia di euro (428.524 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). I debiti verso banche a breve termine comprendono 201.182 migliaia di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

I debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine, pari a 12.272 migliaia di euro (13.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), si riferiscono ai debiti verso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Università. I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a 331.957 migliaia di euro (365.371 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono 4.982 migliaia di euro di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine.

I debiti verso imprese controllate a medio/lungo termine, pari a 10.129.923 migliaia di euro, diminuiscono di 1.566.218 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (11.696.141 migliaia di euro). Sono relativi a finanziamenti da Telecom Italia Capital S.A. (8.550.813 migliaia di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (1.579.110 migliaia di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese. I debiti verso imprese controllate a breve termine sono pari a 1.928.394 migliaia di euro e aumentano di 342.003 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (1.586.391 migliaia di euro). Sono relativi alle quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (1.285.097 migliaia di euro) e di Telecom Italia Finance S.A. (199.479 migliaia di euro), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Finance S.A. (158.200 migliaia di euro), Telecom Italia Sparkle (70.014 migliaia di euro), Saiat (48.002 migliaia di euro), Ofi Consulting (31.101 migliaia di euro) e Telsy (9.000 migliaia di euro), nonché a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente nei confronti di Telecom Italia Sparkle (23.336 migliaia di euro), Shared Service Center (40.234 migliaia di euro), Olivetti Multiservices (16.244 migliaia di euro), Telenergia (11.387 migliaia di euro).

Le passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine - pari a 1.374.030 migliaia di euro (1.436.090 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) - si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e affitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 238.372 migliaia di euro (212.255 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.873.225 migliaia di euro (1.877.391 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 131.893 migliaia di euro (121.240 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I derivati non di copertura a medio/lungo termine ammontano a 1.415.004 migliaia di euro (1.302.548 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). I derivati non di copertura a breve termine ammontano a 299.370 migliaia di euro (272.734 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena

compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Strumenti Derivati").

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 30 giugno 2011:

(miliardi di euro)

	30.06.2011		31.12.2010	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza febbraio 2013	1,25	-	1,25	-
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Revolving Credit Facility scadenza giugno 2012 (estendibile fino al dicembre 2013)	0,2	0,12	0,2	0,12
Totale	9,45	1,62	9,45	1,62

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	30.06.2011 (milioni di valuta estera)	30.06.2011 (milioni di euro)	31.12.2010 (milioni di valuta estera)	31.12.2010 (milioni di euro)
USD	3.005	2.079	3.007	2.251
GBP	2.533	2.806	2.531	2.940
JPY	40.091	345	40.101	369
EURO		35.472	-	37.650
		40.702		43.210

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(miliardi di euro)

	30.06.2011	31.12.2010
Fino a 2,5%	12.137	12.944
Da 2,5% a 5%	4.737	5.413
Da 5% a 7,5%	14.869	15.176
Da 7,5% a 10%	4.168	4.587
Oltre 10%	387	396
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.404	4.694
	40.702	43.210

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(miliardi di euro)

	30.06.2011	31.12.2010
Fino a 2,5%	7.579	9.160
Da 2,5% a 5%	4.734	6.472
Da 5% a 7,5%	21.593	20.471
Da 7,5% a 10%	2.005	2.017
Oltre 10%	387	396
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.404	4.694
	40.702	43.210

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie - al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 30.6 dell'anno:						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre 2016	
Prestiti,obbligazionari	3.750	3.050	1.673	-	2.924	6.419	17.816
Loans ed altre passività finanziarie	1.531	1.136	1.138	4.433	657	8.286	17.181
Passività per locazioni finanziarie	223	138	171	149	130	786	1.597
Totale	5.504	4.324	2.982	4.582	3.711	15.491	36.594
Passività finanziarie correnti	904						904
Totale	6.408	4.324	2.982	4.582	3.711	15.491	37.498

Nota 10 – Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2011 e al 31 dicembre 2010, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dal CESR con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Passività finanziario non correnti	33.407.181	37.153.689
Passività finanziarie correnti	7.295.124	6.055.930
Totale debito finanziario lordo	(a) 40.702.305	43.209.619
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(180.421)	(192.220)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(315.878)	(450.270)
	(b) (496.299)	(642.490)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.149.277)	(1.159.108)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(524.014)	(602.336)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.226.846)	(2.763.052)
	(c) (2.900.137)	(4.524.496)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. Dem/6064293/2006	(d=a+b+c) 37.305.869	38.042.633
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (*)		
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(e) (1.565.164)	(1.456.883)
Indebitamento finanziario netto^(*)	(f=d+e) 35.740.705	36.585.750

(*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Rapporti con parti correlate".

(*) Al 30 giugno 2011 e al 31 dicembre 2010 la voce Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta a 2.061.463 migliaia di euro e a 2.099.373 migliaia di euro, rispettivamente.



Orion

► **“Covenants” e “Negative pledges” relativi alle posizioni debitorie in essere al 30 giugno 2011**

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), si segnala che 1.052 milioni di euro (su un totale complessivo al 30 giugno 2011 di 2.658 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenant* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento.
- per la totalità dei finanziamenti non assistiti da garanzia, qualora il credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito della Società risulti inferiore a BBB per Standard & Poor's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Gli attuali livelli di rating non hanno comportato la costituzione di nuove garanzie né rimborsi dei prestiti.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con *spread* sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del *business* o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

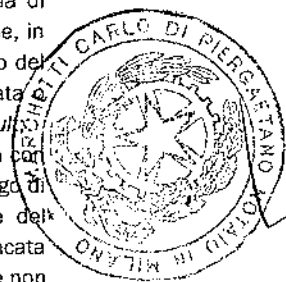
In una serie di accordi, di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo:

- **Multi currency revolving credit facility (euro 8.000.000.000)**. L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a 1.500.000.000 di euro). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- **Revolving credit facility (euro 1.250.000.000)**. L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella *facility* del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi *change of control* nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte;
- **Revolving credit facility (euro 200.000.000)**. L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina sostanzialmente identica a quella

contenuta nella facility del 12 febbraio 2010. L'importo erogato è attualmente pari a 120.000.000 euro;

- **Prestiti Obbligazionari.** I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*.
- **Contratti con la Banca Europea degli Investimenti (BEI).** Nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare complessivo massimo di circa 2,65 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto, che si verifica altresì quando un socio, che non detenga alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale qualora, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecare pregiudizio alla Banca o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento;
- **Export Credit Agreement** (importo nominale residuo di 50 milioni di euro). Il contratto è stato stipulato nel 2004 da Telecom Italia con Société Générale e prevede il rimborso del finanziamento nel 2013. È statuito che, in caso di cambiamento di controllo e di successivo mancato accordo con la banca finanziatrice, Telecom Italia dovrà rimborsare il finanziamento ancora in essere alla prima data in cui sarà dovuto il pagamento degli interessi.

Si segnala, infine, che al 30 giugno 2011, nessun covenant, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.



Nota 11 – Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse, e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 30 giugno 2011 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. Telecom Italia S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, Telecom Italia detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati di Telecom Italia S.p.A. per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 30.06.2011 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2010 (milioni di euro)	Mark to Market Spot (Clean Price) al 30.06.2011 (milioni di euro)	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2010 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	5.320	6.070	18	55
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	1.101	1.101	10	47
Totale derivati in Fair Value Hedge		6.421	7.171	28	102
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	3.370	3.370	(244)	(332)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	6.882	7.674	(1.473)	(1.345)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	2	3	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge		10.254	11.047	(1.717)	(1.677)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		18	18	1	-
Totale derivati Telecom Italia		16.693	18.236	(1.688)	(1.575)

Nota 12 – Fondi relativi al personale

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 44.242 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonam./ Attualizz.	Decrementi	30.06.2011
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	877.078	(17.808)	(12.162)	847.108
Fondi per esodi agevolati	262.431	2.241	(16.163)	248.509
Fondi per piani pensionistici	1.357	376	(726)	1.007
Totale	1.140.866	(15.191)	(29.051)	1.096.624
di cui:				
quota non corrente	967.755			939.650
quota corrente(*)	173.111			156.974

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Altri fondi relativi al personale

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) diminuisce complessivamente di 29.970 migliaia di euro; in particolare, la diminuzione di 12.162 migliaia di euro evidenziata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi del periodo per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. La variazione negativa di 17.808 migliaia di euro registrata negli "Accantonamenti/Attualizzazioni" è invece rappresentativa del saldo fra gli stanziamenti per interessi maturati nel semestre (+17.570 migliaia di euro) e le rettifiche apportate al Fondo della società (-35.378 milioni di euro) in conseguenza prevalentemente del più elevato tasso di attualizzazione - coincidente col rendimento dei titoli di stato a dieci anni - adottato ai fini dell'elaborazione attuariale del TFR, solo in parte compensato dagli effetti della maggiore inflazione considerata.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazioni definite", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2006.

I Fondi per esodi agevolati, pari a 248.509 migliaia di euro, diminuiscono complessivamente di 13.922 migliaia di euro essenzialmente a fronte dell'utilizzo, nel periodo, del fondo accantonato nel 2010 a seguito degli accordi di mobilità ex lege 223/91 siglati con le Organizzazioni Sindacali nel mese di agosto dell'anno scorso.



Carlo

Nota 13 – Fondi per rischi ed oneri

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 7.050 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/ altri movimenti	30.06.2011
Fondo imposte e rischi fiscali	37.702		(1.602)	(1.360)		34.740
Fondo per oneri di ripristino	334.729	5.498		(5.468)		334.759
Fondo vertenze legali	195.161	34.805		(24.197)	11.000	216.769
Fondo rischi commerciali	46.568	1.043		(1.290)		46.321
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	113.602	10.092	(1.797)	(2.993)	(3.890)	115.014
Altri fondi rischi e oneri	52.916	180	(55)	(1.916)	(11.000)	40.125
Totale	780.678	51.618	(3.454)	(37.224)	(3.890)	787.728
di cui:						
quota non corrente	484.653					477.777
quota corrente	296.025					309.951

In particolare si segnala quanto segue:

Il fondo imposte e rischi fiscali diminuisce di euro 2.962 migliaia a seguito degli utilizzi del periodo.

Il fondo per oneri di ripristino si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il ripristino dei siti. Aumenta rispetto al 31 dicembre 2010 di 30 migliaia di euro quale saldo tra i nuovi accantonamenti e gli utilizzi.

Il fondo vertenze legali aumenta di 21.608 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2010, principalmente a seguito degli incrementi nel periodo connessi a vertenze in corso. In linea generale, tale fondo comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (26.666 migliaia di euro), gli Enti Previdenziali (2.785 migliaia di euro) e con i terzi (187.318 migliaia di euro).

Il fondo oneri e rischi su partecipazioni e operazioni societarie aumenta di 1.412 migliaia di euro quale saldo tra i nuovi accantonamenti e gli utilizzi.

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono principalmente il fondo liberazione frequenze ed il fondo rischi relativo a procedimenti di natura regolatoria con AGCom e Antitrust.

Nota 14 – Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 121.500 migliaia di euro e sono così composti:

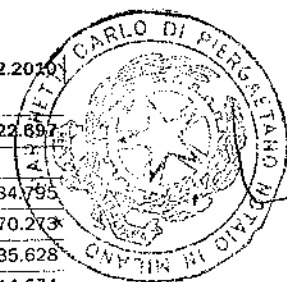
(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Debiti per lavori su commessa	(a) 27.110	22.897
Debiti commerciali:		
Debiti verso fornitori	1.985.633	2.434.795
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	895.778	870.273
Debiti verso imprese controllate	467.932	435.628
Debiti verso imprese collegate e a controllo congiunto	9.595	14.574
Debiti verso altre imprese correlate	118.936	188.584
	(b) 3.477.874	3.943.854
Debiti per imposte sul reddito	(c) 34.031	34.031
Debiti vari e altre passività:		
Debiti verso imprese controllate	52.188	61.194
Debiti verso imprese collegate e a controllo congiunto		
Debiti verso altre parti correlate	25.827	26.725
Acconti	19.236	23.613
Debiti tributari	750.647	306.649
Debiti verso istituti di previdenza	123.778	214.326
Debiti per compensi al personale	369.683	381.332
Poste connesse alla clientela	1.057.817	1.038.206
Risconti passivi di natura commerciale e varia	914.979	909.371
Altre passività correnti	282.079	292.539
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	156.974	173.111
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	309.951	296.025
	(d) 4.063.159	3.723.091
Totale	(a+b+c+d) 7.602.174	7.723.673

I debiti commerciali sono pari a 3.477.874 migliaia di euro (3.943.854 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e diminuiscono di 465.980 migliaia di euro, principalmente a seguito della contrazione degli acquisti di materie e servizi e degli investimenti industriali.

I debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 467.932 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (133.436 migliaia di euro), Matrix (52.223 migliaia di euro) per servizi di telecomunicazioni, Telenergia (41.346 migliaia di euro) e Shared Service Center (137.182 migliaia di euro) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate, pari a 9.595 migliaia di euro, sono relativi prevalentemente a rapporti di fornitura verso Teleleasing (6.226 migliaia di euro). I debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 118.936 migliaia di euro, si riferiscono in particolare a posizioni debitorie verso Banca Intesa (87.466 migliaia di euro) e verso Telefónica (11.882 migliaia di euro).

I debiti vari e altre passività sono pari a 4.063.159 migliaia di euro, in aumento di 340.068 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010. Sono di seguito illustrate le principali voci:

- Debiti vari verso imprese controllate, pari a 52.188 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ai debiti per l'adozione del consolidato fiscale nazionale (30.845 migliaia di euro, di cui 18.879 migliaia di euro verso Telecom Italia Media e 5.065 migliaia di euro verso Olivetti). Comprendono inoltre altri debiti, principalmente verso Telecom Italia Sparkle (15.793 migliaia di euro).
- Debiti tributari, pari a 750.647 migliaia di euro, si riferiscono al debito per IVA (606.155 migliaia di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (93.229 migliaia di euro) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (43.133 migliaia di euro).
- Debiti verso istituti di previdenza, comprendono la quota a breve del debito verso INPS ex Legge n. 58/1992 pari a 22.031 migliaia di euro.



Carlo Di Piergastano

- Poste connesse alla clientela, comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente.
- Risconti passivi di natura commerciale e varia, comprendono 216.645 migliaia di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico, 16.396 migliaia di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 10.484 migliaia di euro per canoni di outsourcing.
- Altre passività correnti, comprendono tra le altre partite i canoni di locazione, i debiti per contributi da Stato e Unione Europea, i depositi cauzionali e i debiti per dividendi.
- Fondi relativi al personale e Fondi per rischi ed oneri, si rimanda alle apposite note evidenziate in precedenza.

Nota 15 – Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui Telecom Italia S.p.A. è coinvolta al 30 giugno 2011.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, Telecom Italia S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 96 milioni di euro; si segnala inoltre che i contenziosi chiusi nel corso del 2011, citati nel Bilancio separato 2010, non hanno avuto effetti significativi sul Bilancio separato 2010.

► a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemidia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

In data 23 febbraio 2010 la Guardia di Finanza, su delega della Procura della Repubblica di Roma, ha notificato a Telecom Italia Sparkle:

- un decreto di fissazione di udienza in camera di consiglio in merito alla *"richiesta di applicazione della misura dell'interdizione dell'esercizio dell'attività [...] da sostituirsi con la nomina di un commissario giudiziale"* ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- un decreto di sequestro preventivo per un totale di circa 298 milioni di euro (corrispondente al *"credito IVA illecitamente maturato per gli anni di imposta oggetto delle illecite attività contestate"*).

I reati contestati a taluni ex amministratori, ex dipendenti e dipendenti di Telecom Italia Sparkle erano l'associazione a delinquere transnazionale, l'evasione fiscale in concorso con terzi soggetti, il riciclaggio transnazionale, il reinvestimento di proventi illeciti e l'instestazione fittizia di beni. I reati di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio transnazionale e reinvestimento di proventi illeciti costituiscono anche reati-presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Telecom Italia Sparkle ha quindi avviato una serie di iniziative che hanno, in particolare, riguardato:

- la sospensione cautelativa dei dipendenti coinvolti nel procedimento ed il licenziamento dei dipendenti sottoposti a misura cautelare;
- il conferimento dell'incarico ad un professionista indipendente (Prof. Paolo Ferro-Luzzi) ai fini, tra l'altro, della verifica dell'adozione e concreta attuazione degli strumenti organizzativi di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- l'accensione di una fideiussione in favore dell'Autorità Giudiziaria procedente avente ad oggetto l'importo di circa 72 milioni di euro, atta a garantire la confisca - ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 231/2001 - della somma individuata, con sentenza irrevocabile, quale profitto degli illeciti contestati;
- l'accensione di una fideiussione in favore dell'Amministrazione Finanziaria, per l'importo di circa 123 milioni di euro, pari alla differenza tra la somma già oggetto di sequestro preventivo quale IVA detratta negli anni d'imposta 2005, 2006, 2007 (circa 298 milioni di euro) e l'importo stimato nel valore massimo che, mediante procedura di acquiescenza o accertamento con adesione concordata con l'Agenzia delle Entrate, sarebbe potuta risultare dovuta da Telecom Italia Sparkle per la regolarizzazione della relativa posizione tributaria;
- l'adozione di una serie di misure interne che hanno recepito i suggerimenti finali elaborati dal Prof. Ferro-Luzzi, riguardanti il governo societario, i profili organizzativi e di controllo, i profili operativi e il "Modello 231".

A fronte di tali iniziative, il Giudice per le Indagini Preliminari di Roma, a seguito della revoca, da parte della Procura di Roma, della richiesta di nomina di un commissario giudiziale, ha dichiarato il *"non luogo a provvedere"*.

Nel maggio 2010 la Guardia di Finanza ha notificato a Telecom Italia Sparkle un Processo Verbale di Costatazione, nel quale ha contestato:

- l'indetraibilità dell'IVA relativa alle prestazioni riconducibili alla frode di cui sopra, effettuate nei periodi di imposta 2005, 2006 e 2007, per un ammontare complessivo di circa 298 milioni di euro;
- l'indeducibilità ai fini IRES e IRAP dei costi relativi alle suddette operazioni, con un onere stimato in circa 429 milioni di euro, oltre a sanzioni ed interessi.



Carlo

Successivamente, nel luglio 2010, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio, prendendo atto dei rilievi elevati dalla Guardia di Finanza, ha notificato a Telecom Italia Sparkle tre avvisi di accertamento, con i quali ha contestato l'indetraibilità dell'IVA per il predetto ammontare di circa 298 milioni di euro, oltre a interessi e sanzioni.

Telecom Italia Sparkle nel mese di luglio ha effettuato il pagamento delle sanzioni in misura ridotta (25% dell'importo irrogato), dell'intero importo IVA ritenuto indetraibile e dei relativi interessi, per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro. A seguito del pagamento, è decaduta la fideiussione bancaria di circa 123 milioni di euro, a suo tempo rilasciata in favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Inoltre, nel mese di agosto 2010 è stata accolta l'istanza di revoca del sequestro preventivo ordinato dalla Procura di Roma nel febbraio 2010. Per l'effetto, è stato disposto il dissequestro, fatto salvo l'importo di 10 milioni di euro, che rimane quindi sottoposto a sequestro per esigenze cautelari connesse al procedimento penale in corso.

Da ultimo, accogliendo la richiesta formulata nel mese di agosto 2010 dalla Procura di Roma, il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto il giudizio immediato nei confronti degli imputati sottoposti a misura cautelare. In particolare, è stato chiesto il giudizio immediato nei confronti dell'ex amministratore delegato e di due ex dipendenti.

Nell'ambito di tale giudizio, Telecom Italia Sparkle ha formulato richiesta di costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati che, all'udienza del 18 dicembre 2010, il Tribunale ha dichiarato inammissibile, avendola ritenuta incompatibile con la qualifica della società come soggetto indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In considerazione della complessità della vicenda e del fatto che le indagini sono ancora in corso e conseguentemente non è dato ancora avere compiuta conoscenza di tutti gli atti relativi al procedimento, allo stato non si è in grado di formulare previsioni definitive sul suo esito, ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati. Quanto agli effetti in caso di condanna ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative (il cui ammontare sarebbe contenuto) ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nell'attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (somma già garantita dalla citata fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009).

Per quanto riguarda il residuo rischio di natura fiscale, l'Agenzia delle Entrate non ha, allo stato, notificato avvisi di accertamento in relazione alla contestazione della Guardia di Finanza ai fini delle Imposte Dirette. Al riguardo Telecom Italia Sparkle - anche sulla base del parere di autorevoli professionisti - ritiene che, quand'anche ciò si verificasse, il rischio di soccombenza in un eventuale contenzioso sia solo possibile e non probabile. Di conseguenza, non è stato effettuato alcun accantonamento a copertura del rischio fiscale per Imposte Dirette.

Contenziosi fiscali

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato, in data 25 marzo 2011, sia a Telecom Italia S.p.A che alla controllata Olivetti Multiservices S.p.A., due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel marzo 2006 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale; al riguardo alle predette società è stato contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali e, conseguentemente, è stato richiesto il pagamento, tra imposte e interessi, di un importo pari a circa 10 milioni di euro; si ricorda che analoghi avvisi erano stati notificati nel mese di dicembre 2010 in relazione ad apporti immobiliari effettuati nel dicembre 2005 ai medesimi fondi; l'importo contestato ammontava a circa 61 milioni di euro.

In merito agli avvisi di liquidazione notificati nel mese di dicembre 2010, le società - supportate anche da autorevoli pareri professionali - hanno ritenuto di aver operato nel pieno rispetto della normativa fiscale e che, quindi, le contestazioni dell'Agenzia dovessero considerarsi illegittime; per questa ragione le stesse hanno impugnato gli avvisi presentando ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano; quest'ultima su richiesta della società ha altresì concesso la sospensione dell'esecutività degli stessi. Le società, inoltre, hanno già presentato istanza di autotutela e di sospensione ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Considerato che i due nuovi avvisi di liquidazione hanno la medesima natura di quelli notificati nel mese di dicembre 2010 e impugnati dalle società, si conferma a loro riguardo la medesima valutazione sopra espressa; pertanto le società hanno impugnato gli ultimi avvisi notificati e richiesto alla Commissione

Tributaria Provinciale la sospensione degli stessi e hanno presentato istanza di autotutela e di sospensione all'Agenzia delle Entrate.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha fissato l'udienza per la trattazione dei ricorsi nel prossimo mese di ottobre a seguito di una richiesta di rinvio proposta dall'Agenzia delle Entrate d'accordo con le società.

Richiesta di rinvio a giudizio di Telecom Italia S.p.A. per illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel mese di dicembre 2008 Telecom Italia ha ricevuto la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che hanno coinvolto alcuni ex dipendenti ed ex collaboratori della Società, imputati - tra l'altro - per delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati.

In pendenza dell'udienza preliminare Telecom Italia ha presentato istanza di applicazione della sanzione su richiesta (c.d. "patteggiamento") ai sensi dell'art. 63 D.Lgs. 231/2001, dopo aver provveduto, in qualità di datore di lavoro, ad offrire un ristoro economico ai dipendenti ed ex dipendenti vittime dell'illecito dossieraggio i cui nominativi comparivano nella richiesta di rinvio a giudizio (sostenendo a questo fine un onere complessivo di 1,8 milioni di euro) e aver definito transattivamente con le Pubbliche Amministrazioni, uniche parti civili costituite contro la Società, ogni pretesa risarcitoria collegata ai fatti oggetto del procedimento penale (a fronte del pagamento della somma di 750 migliaia di euro). Il Giudice, con sentenza del 28 maggio 2010, ha ritenuto congrue le sanzioni pecuniarie pateggiate dalla Società in 400 migliaia di euro: a seguito di questo provvedimento, Telecom Italia è uscita definitivamente dal processo penale come imputata. Contestualmente, il Giudice ha approvato l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta presentata anche da numerosi altri imputati, fra i quali ex dipendenti del Gruppo.

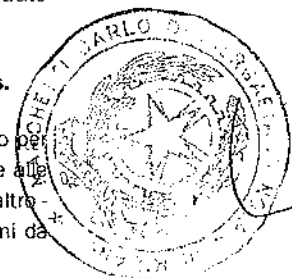
Con sentenza nella stessa data venivano invece dichiarati non sussistenti i delitti di appropriazione indebita a danno di Telecom Italia e della sua controllata Telecom Italia Latam, che proprio in relazione a tali reati erano state ammesse al procedimento come parti civili. Avverso tale provvedimento, entrambe le società hanno presentato ricorso per Cassazione. In mancanza del passaggio in giudicato di detta sentenza di non luogo a procedere resta pendente a favore di Telecom Italia un sequestro conservativo sui beni di uno dei coimputati, per un valore di oltre 15 milioni di euro.

Al termine della fase dell'udienza preliminare, quindi, rimanevano costituite come parti civili le controllate Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit and Compliance Services per i danni derivanti da fatti diversi rispetto all'appropriazione indebita, mentre la Società restava nel procedimento penale come responsabile civile, ai sensi dell'art. 2049 cod.civ., per i fatti di tre imputati ex dipendenti rinviati a giudizio. In detta qualità sono stati notificati a Telecom Italia provvedimenti di sequestro conservativo per circa 6 milioni di euro, in favore di parti civili costituitesi nei confronti degli imputati ex dipendenti; tutti quanti questi provvedimenti sono stati peraltro successivamente annullati dal Tribunale del Riesame di Milano. I provvedimenti di annullamento del Tribunale del Riesame, che erano stati impugnati dalle parti civili avanti alla Corte di Cassazione, sono stati confermati da quest'ultima all'udienza del 27 maggio u.s..

La fase dibattimentale del procedimento si è aperta nel settembre 2010 innanzi alla Prima Sezione della Corte di Assise di Milano. Nel corso delle prime udienze, Telecom Italia ha depositato la propria costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati rinviati a giudizio e per tutti i reati contestati ai medesimi, inclusi i delitti di corruzione e associazione per delinquere. La costituzione di parte civile della Società è stata ammessa con ordinanza della Corte del 26 gennaio 2011. Telecom Italia riveste inoltre il ruolo di responsabile civile in relazione a 11 imputati per i delitti di associazione per delinquere, corruzione ed intrusione informatica in ipotesi d'accusa commessi nei confronti, complessivamente, di 32 parti civili.

Nella fase dedicata alla trattazione delle questioni preliminari, la Corte ha deciso con ordinanza del 18 maggio u.s. di accogliere la richiesta del Pubblico Ministero e di acquisire al fascicolo del dibattimento, quale corpo del reato, tutti i dossier che il Giudice per le indagini preliminari - nel corso dell'udienza di distruzione ex art. 240 c.p.p. - aveva restituito al Pubblico Ministero, precisando di non poter accogliere la relativa richiesta di distruzione per l'incertezza sussistente in ordine alla effettiva provenienza illecita delle informazioni ivi contenute.

Da ultimo, in data 7 giugno 2011 Telecom Italia, nella sua qualità di parte civile costituita per i delitti di associazione per delinquere, corruzione ed intrusione informatica, ha depositato a tutela del proprio



De... ..

credito una nuova istanza di sequestro conservativo sui beni di uno dei coimputati per un importo pari a 40 milioni di euro che la Corte ha recentemente accolto, disponendo con ordinanza il sequestro conservativo a favore di Telecom Italia sui beni già oggetto di sequestro preventivo, pari complessivamente a circa 15 milioni di euro.

In relazione alla generalità delle richieste di pagamento e/o risarcimento effettuate da terzi nei confronti della Società, si rileva che, allo stato attuale e sulla base degli elementi estimativi disponibili, la soccombenza in tali procedimenti è ritenuta possibile; soltanto con riferimento ad una singola vertenza, attesi gli elementi estimativi disponibili e lo stato processuale in essere, si è ritenuta la soccombenza probabile ed è stato pertanto effettuato un accantonamento al fondo rischi per un importo non significativo.

Procedimento Antitrust A426

In data 13 maggio 2010 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), su segnalazione di Fastweb, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando un abuso di posizione dominante. Secondo Fastweb, Telecom Italia avrebbe adottato un comportamento escludente con riferimento alle gare pubbliche bandite nel 2010 da Consip e Enel per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP. In particolare, sempre secondo la segnalante, Telecom Italia non avrebbe fornito alcune informazioni di natura tecnica ed economica asseritamente essenziali per consentire ai concorrenti di predisporre offerte di gara e avrebbe erogato alle proprie divisioni commerciali servizi di rete a condizioni migliori rispetto a quelle applicate alla generalità degli altri operatori.

Fastweb aveva denunciato analoghi comportamenti all'AGCom la quale, con nota del 26 maggio 2010, ha interamente respinto le sue contestazioni.

Pur ribadendo di aver agito sempre nel pieno rispetto della normativa applicabile, Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata nel provvedimento d'avvio dell'istruttoria, che l'AGCM - ritenendola non manifestamente infondata - ha pubblicato sul proprio sito in data 29 luglio 2011, invitando i terzi interessati a presentare osservazioni. Posto che la procedura per la valutazione degli impegni è ancora in corso, è prematura una valutazione compiuta circa l'esito del procedimento.

Procedimento Antitrust A428

In data 23 giugno 2010, su segnalazione di Fastweb e Wind, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando due distinti abusi di posizione dominante. In primo luogo, secondo Wind, Telecom Italia avrebbe attuato un "boicottaggio tecnico", ostacolando o ritardando l'attivazione dei servizi di accesso tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi (c.d. KO). Inoltre, secondo entrambe le segnalanti, Telecom Italia avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono farle maggiore concorrenza.

Peraltro, con riferimento ad una delle offerte contestate (relativa ad una gara bandita dal Comune di Firenze), ad esito della propria verifica sulla replicabilità delle condizioni economiche dei servizi di traffico, con provvedimento in data 1 febbraio 2011 l'AGCom ha archiviato le contestazioni inizialmente sollevate. Il 18 aprile 2011 Fastweb ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento dell'AGCM, lamentando l'erroneità dell'analisi di replicabilità condotta dall'AGCom.

Dato lo stadio dell'istruttoria, è prematura una valutazione compiuta circa l'esito del procedimento.

Contenzioso per conguagli su canoni di concessione per gli anni 1994-1998

Sono tuttora pendenti alcuni contenziosi, promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim, relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, innanzi al Tribunale di Roma, per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n.

7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

L'azione è stata avviata anche alla luce della giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sarebbe più esperibile. La suddetta pronuncia d'appello ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già respinta dal Tar Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008 riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. Nel frattempo, in data 15 gennaio 2011, Telecom Italia ha notificato innanzi al Consiglio di Stato il ricorso in appello per la revocazione della sentenza del Consiglio di Stato oggetto di causa.

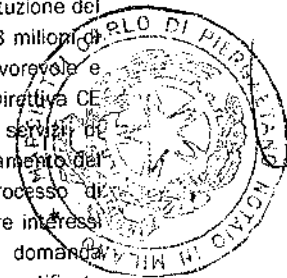
FASTWEB

- Con sentenza n. 750/2011 la Corte d'Appello di Milano ha dichiarato la propria incompetenza, a favore di quella del Tribunale di Milano, a decidere della controversia promossa da Fastweb nell'ottobre 2007, per la presunta abusività della strategia di winback di Telecom Italia nei mercati della fornitura dei servizi di telefonia vocale fissa all'utenza residenziale e non residenziale e dei servizi al dettaglio di accesso ad Internet a banda larga, con richiesta di risarcimento per circa 1.070 milioni di euro. L'azione aveva come presupposto l'ordinanza del 16 maggio 2006 con cui la Corte d'Appello di Milano, accogliendo un ricorso d'urgenza di Fastweb, aveva inibito a Telecom Italia la prosecuzione di alcune condotte asseritamente abusive. A seguito della suddetta sentenza Fastweb ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale civile di Milano.
- Nel giugno 2010, Fastweb ha richiesto al Tribunale di Milano un risarcimento danni di circa 65 milioni di euro (Fastweb ha articolato anche una richiesta subordinata quantificando i danni in 87 milioni di euro) per presunti atti di concorrenza sleale e pubblicità ingannevole nell'ambito della campagna pubblicitaria "Impresa Semplice", relativa all'offerta di servizi integrati per le piccole e medie imprese. Il giudizio faceva seguito ad una precedente pronuncia del Giurì dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria che, interpellato da Fastweb e da altri operatori, ha ritenuto ingannevole tale campagna pubblicitaria. Telecom Italia, dopo aver posto rimedio ad alcuni limitati rilievi segnalati dai competitors in tale sede, si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte nonché spiegando domanda riconvenzionale.
- Nel mese di gennaio 2011, con atto di nomina d'arbitro, Fastweb ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio di "unbundling del local loop" (ULL). In particolare Fastweb lamenta che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. La Società, costituito il Collegio Arbitrale, spiegherà le proprie difese confutando le pretese di controparte.

VODAFONE

E' tuttora in corso il giudizio promosso da Vodafone nel luglio 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano per il risarcimento di danni (quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro), in relazione a un presunto abuso di posizione dominante di Telecom Italia, che sarebbe consistito nello sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Secondo Vodafone, le condotte abusive di Telecom Italia avrebbero riguardato la clientela residenziale e business e risulterebbero illecite anche sotto il profilo della violazione della disciplina sulla tutela dei dati personali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Vodafone e l'inammissibilità delle domande avversarie.



H3G

Con atto di citazione del luglio 2011, H3G ha chiesto un risarcimento danni di circa 122 milioni di euro oltre interessi, lamentando presunti comportamenti discriminatori e di concorrenza sleale, riferiti al periodo 2008/2010 asseritamente posti in essere da Telecom Italia nei confronti di H3G in tema di tariffe di terminazione fisso-mobile. Telecom Italia si costituirà in giudizio contestando le pretese di controparte.

Sono, inoltre, tuttora in corso con H3G i seguenti contenziosi:

- giudizio promosso da Telecom Italia per il risarcimento danni di circa 230 milioni di euro connessi ai maggiori oneri di terminazione richiesti alla stessa da H3G, rispetto a quelli applicati ad altro operatore nel periodo ricompreso tra settembre 2005 e febbraio 2008,
- giudizio promosso da H3G per il risarcimento di presunti danni conseguenti ad asseriti comportamenti discriminatori posti in essere da Telecom Italia nel mercato delle chiamate originate dalla rete mobile di quest'ultima e terminate su quella di H3G. In particolare, secondo la controparte, Telecom Italia avrebbe praticato, nei confronti delle proprie divisioni commerciali, per il periodo successivo al mese di aprile 2008, corrispettivi più bassi rispetto a quelli applicati ad H3G. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 120 milioni di euro. Telecom si è costituita in giudizio confutando le richieste di controparte ed avanzando domanda riconvenzionale per circa 260 milioni di euro;
- impugnativa promossa da Telecom Italia innanzi alla Corte d'Appello di Roma, avverso i lodi arbitrari in tema di tariffe di terminazione mobile - mobile, per il periodo ricompreso tra settembre 2005 e dicembre 2007, che hanno condannato Telecom Italia al pagamento della somma di circa 87 milioni di euro (di cui già dichiarati esecutivi circa 58 milioni di euro);
- giudizio instaurato da H3G per il risarcimento dei presunti danni conseguenti all'asserita violazione delle procedure di portabilità della clientela mobile. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 60 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e proponendo domanda riconvenzionale per circa 20 milioni di euro;
- giudizio monitorio instaurato da Telecom Italia per il recupero di circa 21 milioni di euro a titolo di maggiori oneri già corrisposti ad H3G, per il periodo ricompreso tra luglio 2010 e febbraio 2011, a seguito del repricing delle tariffe di terminazione sulla rete mobile di H3G (delibera 667/08/Cons).

FEDERAZIONE ANTI PIRATERIA AUDIOVISIVA (FAPAV)

Nel giugno 2010, la Federazione Anti Pirateria Audiovisiva ha citato Telecom Italia innanzi al Tribunale di Roma per il risarcimento dei presunti danni (quantificati in 320 milioni di euro) conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attraverso l'accesso da parte di clienti della Società a determinati siti web. Secondo la controparte, Telecom Italia non avrebbe adottato le misure tecniche ed amministrative necessarie ad impedire l'uso illegale della propria rete. Fapav ha richiesto, inoltre, che la Società fornisse all'Autorità Giudiziarla i dati identificativi dei clienti coinvolti nella asserita attività illecita.

L'azione segue un procedimento cautelare all'esito del quale il Tribunale di Roma ha escluso sia la responsabilità di Telecom Italia rispetto alle informazioni veicolate, sia l'obbligo di sospendere il servizio d'accesso ad internet di cui Telecom Italia è mera fornitrice. Il Tribunale si è limitato ad ordinare di fornire tutte le informazioni in possesso della Società, diverse dai dati identificativi dei soggetti coinvolti, riguardanti l'asserita attività illecita.

Telecom Italia, che ha già ottemperato all'ordinanza, si è costituita nel giudizio di merito chiedendo l'integrale rigetto delle pretese di controparte. Con atto d'intervento a sostegno delle tesi di Fapav, si è costituita la Siae.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestiva per conto di tali OLO, in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento, da parte di Poste, di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste ha notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione instaurato per la riforma della suddetta sentenza.

In sede di opposizione e relativo ricorso per la sospensione dell'esecuzione, Telecom Italia ha dedotto non esservi allo stato condanna restitutoria specifica a suo carico e perciò un valido titolo esecutivo. In accoglimento di tale prospettazione, il Tribunale di Roma ha sospeso l'esecutorietà.



Cher...

► b) Altre informazioni

Telefonia mobile: indagine sui Dealers

Sono proseguite le attività di verifica e bonifica delle sim card prepagate, attivate nel periodo 2005-2008, non correttamente associate ad un documento d'identità del cliente. L'ammontare residuo al 30 giugno 2011 di sim card da bonificare è di circa 565 mila linee, con una diminuzione del 22% rispetto al valore di inizio anno.

Proseguono le indagini della Procura della Repubblica di Milano, sia sulle intestazioni non corrette di sim card, già oggetto del Progetto Greenfield - le cui risultanze sono state illustrate nella Appendice alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2010 - sia sul fenomeno, segnalato da Deloitte Financial Advisory Services nel proprio report, della proroga non regolare dei termini di scadenza naturale (13 mesi dall'ultima ricarica o altra azione di post vendita onerosa) di circa 2,5 milioni di carte sim prepagate. Telecom Italia, forte di tutto l'impegno profuso in tema di bonifica delle sim irregolari, sta continuando a prestare all'Autorità Giudiziaria la massima collaborazione.

> c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, pari a 12.775.184 migliaia di euro, al netto di controgaranzie ricevute per 196 migliaia di euro, si riferiscono essenzialmente a fidejussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese controllate (di cui 9.177.952 migliaia di euro relative a Telecom Italia Capital, 3.379.346 migliaia di euro relative a Telecom Italia Finance, 107.031 migliaia di euro relative a Telenergia e 52.837 migliaia di euro relative a Lan Med Nautilus).

Gli impegni di acquisto in essere al 30 giugno 2011, pari a 125.397 migliaia di euro, si riferiscono principalmente agli impegni per i contratti di leasing operativi sui contratti Long Term. Non sussistono impegni di vendita al 30 giugno 2011.

La Società ha rilasciato lettere di patronage "debole" per complessivi 345 migliaia di euro, a favore di Telecom Italia Sparkle North America a fronte di linee di credito nell'ambito di rapporti commerciali (fornitura di beni e servizi).

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 2.809.995 migliaia di euro, si riferiscono a fidejussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.380.883 migliaia di euro), sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (429.112 migliaia di euro). Il dettaglio delle principali fidejussioni BEI ricevute al 30 giugno 2011 è il seguente:

Emittente	Importo (migliaia di euro) ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	714.530
Intesa SanPaolo	471.250
Sumitomo	109.250
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	253.750
Banco Santander	86.250
Barclays Bank	75.000
CARIGE	92.000
Natixis	84.000
Altri istituti bancari a favore di BEI	108.500

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network e Telecom Italia Banda Larga Mezzogiorno.

Si specifica che la garanzia pari a 46 milioni di euro di BNL/BNP Paribas relativa al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, rimborsato per 40 milioni di euro anticipatamente il 18 giugno 2010, resta valida per 13 mesi successivi al rimborso così come previsto nel contratto per tutela dal rischio di revocatoria.

Si specifica che la garanzia pari a 163,5 milioni di euro di BBVA relativa al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Breitband Infrastruktur Deutschland II, rimborsato per 142,2 milioni di euro il 30 settembre 2010, resta valida per 13 mesi successivi al rimborso così come previsto nel contratto per tutela dal rischio di revocatoria.

Si specifica che le garanzie pari a 149,5 milioni di euro di BBVA e 195,5 milioni di euro di BNL/BNP Paribas relative al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Banda Larga Mezzogiorno, sono scadute rispettivamente il 9 novembre 2010 ed il 12 novembre 2010 e sostituite, così come dato facoltà a Telecom Italia, con altre Banche garanti.

Nota 16 – Ricavi

Diminuiscono rispetto al primo semestre del 2010 di 606.158 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Vendite:		
di prodotti telefonici	364.195	366.426
altre vendite	(1.015)	385
	(a) 363.180	366.810
Prestazioni e servizi:		
Traffico	3.398.753	3.872.941
Canoni	3.823.685	3.881.515
Contributi	166.013	170.020
Servizi a Valore Aggiunto (VAS)	997.490	981.851
Ricariche su prepagato	15.447	18.418
Proventi vari(*)	154.261	233.432
	(b) 8.555.649	9.158.177
Totale	(a+b) 8.918.829	9.524.987

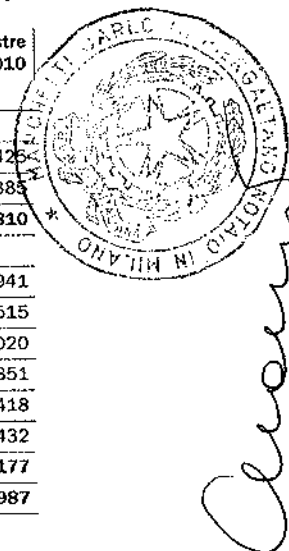
(*) Comprende 7.273 migliaia di euro per royalties (40.188 migliaia di euro al primo semestre 2010), di cui 5.204 migliaia di euro verso Olivetti (3.764 migliaia di euro al primo semestre 2010)

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (894.590 migliaia di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

Nota 17 – Altri proventi

Si riducono rispetto al primo semestre del 2010 di 7.822 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	29.262	29.087
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	3.463	1.122
Recupero costi del personale e prestazioni di servizi	10.498	18.918
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	12.486	15.662
Risarcimenti, penali e recuperi vari	5.983	6.377
Altri proventi	23.141	21.489
Totale	84.833	92.655



Nota 18 – Acquisti di materie e servizi

Diminuiscono rispetto al primo semestre del 2010 di 156.913 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Acquisti di materie prime e merci	(a) 477.054	353.520
Costi per prestazioni di servizi:		
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori	894.590	1.054.524
Costi di interconnessione	22.584	23.570
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali	266.523	312.619
Spese di pubblicità e promozione	176.320	194.455
Consulenze e prestazioni professionali	71.364	68.726
Consumi energetici	156.141	146.280
Spese di manutenzione	76.147	79.273
Costi per altri servizi in outsourcing	240.981	236.369
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela	29.188	31.211
Spese di distribuzione e logistica	18.650	18.287
Spese di viaggio e soggiorno	22.304	26.139
Costi per assicurazioni	17.439	15.266
Prestazioni e servizi vari	272.136	290.318
	(b) 2.264.367	2.497.037
Costi per godimento di beni di terzi:		
Affitti e locazioni	241.683	234.259
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari	62.122	77.682
Altri costi per godimento beni di terzi	84.281	123.922
	(c) 388.086	435.863
Totale	(a+b+c) 3.129.507	3.286.420

Nota 19 – Costi del personale

Diminuiscono di 122.740 migliaia di euro, rispetto al primo semestre 2010, e sono così composti:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Costi del personale		
Salari e stipendi	977.808	1.030.388
Oneri sociali	362.609	384.721
Trattamento di Fine Rapporto	(17.808)	21.875
Altri costi connessi al personale dipendente	11.429	23.053
	(a)	
	1.334.038	1.460.037
Costo del lavoro somministrato	(b)	
	1.007	2.714
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	2.808	1.253
Oneri per esodi agevolati	16.242	19.793
Oneri per mobilità ex lege 223/91	-	-
Altri	1.372	(5.590)
	(c)	
	20.422	15.456
Totale	(a+b+c)	
	1.355.467	1.478.207

Il decremento dei costi del personale è dovuto sostanzialmente alla contrazione della consistenza media retribuita (-3.485 unità rispetto al primo semestre 2010, di cui -1.115 unità relative ai c.d. Contratti di solidarietà), a cui si è contrapposto, principalmente, l'effetto dell'aumento dei minimi contrattuali del rinnovo del CCNL avvenuto il 23 ottobre 2009.

Alla riduzione del costo rispetto al primo semestre 2010 ha contribuito anche il conferimento a maggio 2010 del ramo d'azienda alla controllata Shared Service Center (-1.378 unità medie, pari a circa - 44 milioni di euro di impatto sui costi del personale).

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti, comprensivi del personale con contratto di lavoro somministrato, è, nel primo semestre 2011, di 46.374 unità (51.237 unità al 30 giugno 2010). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Dirigenti	772	864
Quadri	3.319	3.604
Impiegati	42.283	46.769
Operai	-	-
Organico a payroll	46.374	51.237
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	-	-
Organico totale	46.374	51.237

Il personale in servizio al 30 giugno 2011 è di 49.298 unità (49.636 unità al 31 dicembre 2010), con un decremento di 338 unità.



Nota 20 – Altri costi operativi

Si incrementano rispetto al primo semestre del 2010 di 63.237 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	170.668	152.059
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	38.994	17.843
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	28.363	24.098
Imposte indirette e tasse	35.330	35.189
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	19.910	9.171
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	9.128	10.911
Altri oneri	10.115	
Totale	312.508	249.271

Nota 21 – Proventi/(oneri) da partecipazioni

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Dividendi	253.238	11.379
Plusvalenze da cessione partecipazioni e altri proventi		433
Minusvalenze da cessione partecipazioni e altri oneri		
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(181.535)	(29.852)
Totale	71.703	(18.040)

In particolare si segnala che:

- i dividendi si riferiscono principalmente a Telecom Italia Sparkle (250.000 migliaia di euro);
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Sparkle (140.000 migliaia di euro, a seguito della diminuzione del patrimonio netto della società conseguente alla distribuzione di riserve), Olivetti (23.604 migliaia di euro) e Telecom Italia Deutschland Holding GMBH (10.823 migliaia di euro).



Man

Nota 22 – Proventi e Oneri finanziari

► Proventi finanziari

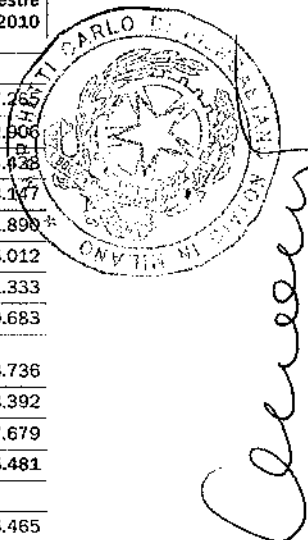
Diminuiscono di 1.911.031 migliaia di euro rispetto al primo semestre 2010 e sono così composti:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	233	
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	643	35
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti	2	2
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	23.204	17.555
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	7.337	5.446
Interessi attivi da imprese controllate	1.078	425
Interessi attivi da imprese collegate		1
Utili su cambi	12.162	5.445
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	81.688	107.001
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	106.203	113.387
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	412.403	489.571
Proventi finanziari diversi	13.795	30.643
	(a)	769.511
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	16.591	351.402
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	86.344	15.571
Strumenti finanziari derivati non di copertura	557.175	2.093.405
	(b)	2.460.378
Totale	(a+b)	3.229.889

► **Oneri finanziari**

Diminuiscono di 1.986.574 migliaia di euro rispetto al primo semestre 2010 e sono così composti:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	491.776	537.288
Interessi passivi ad imprese controllate	223.638	242.906
Interessi passivi ad imprese collegate	11.898	14.628
Interessi passivi a banche	49.517	43.147
Interessi passivi ad altri	68.787	71.899*
Commissioni	20.653	15.012
Perdite su cambi	12.656	11.333
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	54.522	49.683
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	251.333	273.736
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	412.309	498.392
Altri oneri finanziari	36.191	77.679
	(a)	
	1.633.280	1.835.481
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	89.543	16.465
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	17.397	338.387
Strumenti finanziari derivati non di copertura	554.269	2.090.730
	(b)	
	661.209	2.445.582
Totale	(a+b)	
	2.294.489	4.281.063



Per una migliore comprensione degli impatti netti, si rimanda al prospetto di seguito esposto:

(migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Risultato netto sui cambi:	(494)	(5.888)
Utili su cambi	12.162	5.445
Perdite su cambi	(12.656)	(11.333)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati:		
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	81.688	107.001
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(54.522)	(49.683)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	27.166	57.318
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	106.203	113.387
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(251.333)	(273.736)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	(145.130)	(160.349)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	412.403	489.571
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(412.309)	(498.392)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	94	(8.821)
(a+b+c)	(117.870)	(111.852)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti:		
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	16.591	351.402
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(89.543)	(16.465)
Adeguamenti netti al fair value (d)	(72.952)	334.937
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	86.344	15.571
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(17.397)	(338.387)
Adeguamenti netti al fair value (e)	68.947	(322.816)
(d+e)	(4.005)	12.121
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura:		
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f) 557.175	2.093.405
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g) (554.269)	(2.090.730)
(f+g)	2.906	2.675

Nota 23 – Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nel primo semestre 2011 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definito dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Telecom Italia S.p.A. del primo semestre 2011. Inoltre non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2010 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Telecom Italia S.p.A. del primo semestre 2011.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale-finanziaria e di rendiconto finanziario di Telecom Italia S.p.A.

I dati del primo semestre 2011 di conto economico separato e di rendiconto finanziario sono confrontati con i dati del primo semestre 2010, mentre i dati della situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2011 sono confrontati con quelli al 31 dicembre 2010.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato per il primo semestre 2011 e 2010 sono di seguito riportati:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 1° SEMESTRE 2011 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Ricavi	8.918.829	113.140	43.228	1.364	89.692	3	-	247.427	2,8
Altri proventi	84.833	6.613	187	-	-	-	-	6.800	8,0
Acquisti di materie e servizi	3.129.507	514.327	4.473	13.530	28.265	-	-	560.595	17,9
Costi del personale	1.355.467	28	-	-	1.943	38.552	6.384	46.907	3,5
Altri costi operativi	312.508	38	50	-	261	-	-	349	0,1
Proventi (oneri) da partecipazioni	71.703	253.051	-	-	85	-	-	253.136	353,0
Proventi finanziari	1.318.858	722.043	1	-	39.411	-	-	761.455	57,7
Oneri finanziari	2.294.489	655.503	11.909	-	55.282	-	-	722.694	31,5

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 1° SEMESTRE 2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Ricavi	9.524.987	111.758	59.309	926	92.699	4	-	264.696	2,8
Altri proventi	92.655	12.469	863	-	3.095	99	-	16.526	17,8
Acquisti di materie e servizi	3.286.420	527.391	9.044	605	25.284	-	-	562.324	17,1
Costi del personale	1.478.207	29	-	-	2.076	40.816	4.285	47.206	3,2
Altri costi operativi	249.271	10	17	-	4	-	-	31	0,0
Proventi (oneri) da partecipazioni	18.040	11.050	180	-	66	-	-	11.296	62,6
Proventi finanziari	3.229.889	194.681	8	-	202.344	-	-	397.033	12,3
Oneri finanziari	4.281.063	2.885.393	14.617	-	19.643	-	-	2.919.653	68,2

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria al 30 giugno 2011 e al 31 dicembre 2010 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 30.06.2011 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo cong.	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pens.	Dirigenti con resp. Strat. dell'impresa	Totale parti correlate	
Indebitamento finanziario netto									
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	2.061.463	726.464	-	-	87.289	-	-	813.753	39,5
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	524.014	217.223	-	-	13.970	-	-	231.193	44,1
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.226.946	44.004	-	-	62.948	-	-	106.952	8,7
Passività finanziarie non correnti	33.407.181	12.318.119	181.585	-	228.732	-	-	12.728.436	38,1
Passività finanziarie correnti	7.295.124	4.616.209	134.318	-	42.371	-	-	4.792.898	65,7
Totale indebitamento finanziario netto	35.790.705	15.946.637	315.903	-	106.896	-	-	16.369.436	45,8
Altre partite patrimoniali									
Crediti vari e altre attività non correnti	560.423	9.144	15.400	-	-	-	-	24.544	4,4
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.547.444	210.019	27.305	1.490	179.496	-	-	418.310	7,5
Debiti vari e altre passività non correnti	595.742	12.771	-	-	-	-	-	12.771	2,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.568.142	625.467	9.705	16.282	108.803	25.699	-	785.956	10,4

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31.12.2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo cong.	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pens.	Dirigenti con resp. Strat. dell'impresa	Totale parti correlate	
Indebitamento finanziario netto									
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	2.099.373	472.480	-	-	98.654	-	-	571.134	27,2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	602.336	191.341	5	-	22.728	-	-	214.074	35,5
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763.052	10.545	-	-	18.068	-	-	28.613	1,0
Passività finanziarie non correnti	37.153.689	16.551.090	193.457	-	229.337	-	-	16.973.884	45,7
Passività finanziarie correnti	6.055.930	3.609.409	118.347	-	122.100	-	-	3.849.856	63,6
Totale indebitamento finanziario netto	36.585.750	19.486.133	311.799	-	211.987	-	-	20.009.919	53,0
Altre partite patrimoniali									
Crediti vari e altre attività non correnti	512.233	8.767	15.400	-	-	-	-	24.167	4,7
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.272.456	238.380	37.275	998	127.582	-	-	404.235	7,7
Debiti vari e altre passività non correnti	675.436	41.685	-	-	-	-	-	41.685	6,2
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.689.642	606.198	14.735	16.733	172.377	26.669	-	836.712	10,9

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

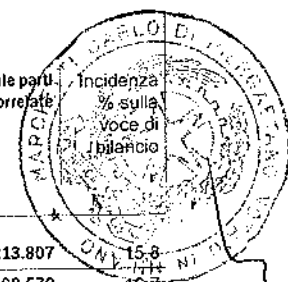
Gli effetti sulle voci di rendiconto finanziario per il primo semestre del 2011 e 2010 sono riportati di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 1° SEMESTRE 2011 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate					Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	1.350.071	151.000	1.042	61.761	4	-	213.807	15,8	
Dividendi pagati	1.189.816	7.224	-	-	190.510	836	198.570	16,7	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 1° SEMESTRE 2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate					Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	1.453.208	72.145	1.072	-	-	-	73.217	5,0	
Dividendi pagati	1.033.490	6.227	-	-	160.649	7	166.883	16,1	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.



[Handwritten signature]

Operazioni con società controllate

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	2.405		- Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Gruppo Tim Participações	6.680	6.245	Servizi di roaming e assistenza tecnica
Gruppo TLC Commercial Services	3.063	80	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, fornitura prodotti destinati alla vendita al pubblico, locazione di immobili
H.R. Services	1.144	2.914	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito delle risorse umane, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, servizi griffon e DMS, locazioni immobiliari e servizi di facility management, recupero costi per personale distaccato, servizi di fonia e altre spese centralizzate
Matrix S.p.A.	12.163	12.239	Pubblicità sul portale Rosso Alice e licenze d'uso del marchio Alice, servizi di ospitalità numerazione 1254 e servizi datacenter e business continuity, servizi di fonia
MTV Italia S.r.l.	399	402	Servizi di fonia, servizi di Datacenter, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A.	6.833	5.733	Concessione in licenza d'uso di brevetti e Know how nonché del nome e del marchio "Olivetti" la cui proprietà è di Telecom Italia S.p.A.; servizi di fonia
Path.Net S.p.A.	15.868	12.353	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati e servizi ICT per la Pubblica Amministrazione
Shared Service Center Srl	12.357	5.349	Servizi di fonia e trasmissione dati nonché gestione e manutenzione di applicazioni software
Telecom Italia Media Broadcasting	2.643	2.554	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi e servizi di fonia
Telecom Italia Media S.p.A.	2.157	1.855	Servizio di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	710	656	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream) e contratto dark fiber
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	40.538	54.040	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione di infrastrutture e fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno
Telecontact S.p.A.	2.298	2.580	Vendita di piattaforme call center e materiale informatico
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1.637	1.930	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	701	694	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, commissioni per prestazioni di fidejussioni e emolumenti per cariche sociali, outsourcing amministrativo
Altre	1.544	2.134	
Totale ricavi	113.140	111.758	
Altri proventi	6.613	12.469	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, altri proventi
Acquisti di materie e servizi			
Advalso S.p.A.	13.203	8.318	Servizi di call-center e back office
H.R. Services	21.746	17.134	Gestione amministrativa del Personale in forza a Telecom Italia ad eccezione dei dirigenti, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizio di recruiting e assessment, servizi di welfare, ASSILT
Gruppo Tim Participações	3.556	3.670	Prestazioni di roaming
Gruppo TLC Commercial Services	4.888		- Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita

IT Telecom S.r.l.	2.450	2.561	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia
Matrix S.p.A.	24.948	27.049	Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa ed editoriale del Portale Unico Telecom Italia, progettazione, sviluppo, manutenzione editoriale ed evolutiva del portale Cubo Vision Web, erogazione di specifici servizi e prodotti Cubo Device e Connected TV, gestione e manutenzione del portale IPTV denominato Alice Home TV, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, fornitura servizi e prodotti internet per i clienti Telecom, spese per prestazioni professionali
MTV Italia S.r.l.	2.019	3.772	Acquisizione di diritti trasmissivi relativi al palinsesto MTV e rapporti di collaborazione volti alla definizione e commercializzazione dell'offerta mobile
Olivetti Multiservices	1.754	1.691	Locazione di immobili
Olivetti S.p.A.	22.239	31.072	Attività di ricerca e sviluppo e acquisizione di prodotti destinati alla vendita, fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di terminali per utenze Bordo Treno
Path.Net S.p.A.	1.180	1.047	Acquisizione servizi di call-center e di piattaforme personalizzate verso la Pubblica Amministrazione
Shared Service Center S.r.l.	34.742	29.461	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione e gestione di soluzioni SAP nonché alla relativa manutenzione applicativa; sviluppo e manutenzione di siti di Telecom Italia, Test Factory, fornitura di servizi di Application Development & Testing e di servizi professionali nell'ambito del contratto quadro
Telecom Italia Media S.p.A.	8.406	6.725	Accordo di "Content Competence Center" per la progettazione ed ideazione di offerte di contenuti, progettazione e realizzazione dei Barker Channel per il servizio IPTV (Alice Home TV), diritti trasmissivi relativi al palinsesto del canale LA7, fornitura aggiornamento e pubblicazione del Servizio EPG su piattaforme di titolarità Telecom Italia
Telecom Italia San Marino S.p.A.	1.536	1.522	Servizi di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	189.790	218.203	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	34.352	35.016	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	133.733	127.392	Servizi energetici
Ti Germany	2.382	1.788	Gestione servizi di telecomunicazioni del gruppo Generali per il perimetro tedesco
Altri	11.403	10.970	
Totale acquisti di materie e servizi	514.327	527.391	
Costi del personale	28	29	Costi inerenti il personale
Altri costi operativi	38	10	Spese e oneri diversi
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Loquendo S.p.A.	2.001	-	Dividendi
Matrix S.p.A.	-	5.000	Dividendi
Path.Net S.p.A.	1.050	1.050	Dividendi
Tecno Servizi Mobili S.r.l.	-	1.000	Dividendi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	250.000	-	Dividendi
Telenergia S.p.A.	-	4.000	Dividendi
Altre	-	-	
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	253.051	11.050	



Alvino

VOCI DI CONTO ECONOMICO	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Proventi finanziari			
Elettra TLC	-	2.456	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Olivetti S.p.A.	542	67	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	691.569	167.529	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	28.344	22.335	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Media S.p.A.	950	911	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telenergia S.p.A.	202	381	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Altri	436	1.002	
Totale proventi finanziari	722.043	194.681	
Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	434.635	2.541.514	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	218.256	342.527	Interessi su debiti finanziari e oneri su sottoscrizione di bond emessi da Telecom Italia, oneri su derivati
Telenergia S.p.A.	1.338	320	
Altri	1.274	1.032	
Totale oneri finanziari	655.503	2.885.393	
VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	30.06.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Indebitamento finanziario netto			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Media S.p.A.	100.001	100.001	Finanziamenti ricevuti dalla BEI a fronte di un programma di investimenti per il triennio 2005-2007 diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre
Telecom Italia Capital S.A.	626.389	360.568	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	-	11.850	Derivati attivi
Altri	74	61	
Totale Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	726.464	472.480	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	217.223	191.341	Principalmente Derivati attivi verso Telecom Italia Capital
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Principalmente Rapporti di conto corrente di tesoreria
Matrix	7.417	8.737	
Olivetti S.p.A.	31.416	-	
Telecontact S.p.A.	2.864	-	
Telenergia S.p.A.	3	1.287	
Altri	2.304	521	
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	44.004	10.545	
Passività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	9.330.756	10.917.728	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	2.986.575	5.632.881	Debiti per finanziamenti e sottoscrizioni di bond emessi da Telecom Italia e derivati passivi
Altri	788	481	
Totale Passività finanziarie non correnti	12.318.119	16.551.090	
Passività finanziarie correnti			
H.R. Services	8.447	20.578	Debiti per rapporti di conto corrente

OFI Consulting	31.258	31.184	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti Multiservices	16.244	14.700	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti S.p.A.	439	4.973	Debiti per finanziamenti
Pathnet S.p.A.	3.692	20.478	Debiti per rapporti di conto corrente
SAIAT S.p.A.	49.801	49.584	Debiti per finanziamenti
Shared Service Center S.r.l.	40.234	64.607	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Capital S.A.	1.414.065	471.155	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Finance S.A.	2.913.848	2.554.686	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	93.358	335.354	Principalmente Debiti per rapporti di conto corrente
Telenergia S.p.A.	13.617	1.275	Principalmente Debiti per rapporti di conto corrente
Telsy	12.031	12.941	Debiti per rapporti di conto corrente
Altri	19.175	27.894	
Totale Passività finanziarie correnti	4.616.209	3.609.409	



(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	9.144	8.767	Risconti attivi verso Telecontact
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Tim Participações	5.463	11.329	Servizi di roaming e assistenza tecnica
H.R. Services	4.680	6.805	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito delle risorse umane, licenza d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, servizi griffon e DMS, locazioni immobiliari e servizi di facility management oltre a recupero costi per personale distaccato; servizi di fonia e altre spese centralizzate
Matrix S.p.A.	48.534	54.695	Pubblicità sul portale Rosso Alice e licenze d'uso del marchio Alice, servizi di ospitalità numerazione 1254 e servizi datacenter e business continuity, servizi di fonia
Olivetti S.p.A.	15.895	12.872	Concessione in licenza d'uso di brevetti e Know how nonché del nome e del marchio "Olivetti" la cui proprietà è di Telecom Italia S.p.A.; servizi di fonia
Path.Net S.p.A.	17.985	34.226	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati e servizi ICT per la Pubblica Amministrazione
Shared Service Center Srl	26.670	6.996	Servizi di fonia e trasmissione dati nonché gestione e manutenzione di applicazioni software
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	12.323	9.649	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi e servizi di fonia
Telecom Italia Media S.p.A.	2.874	3.419	Servizio di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	51.013	74.698	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione di infrastrutture e fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno
Telecontact S.p.A.	6.468	7.005	Vendita di piattaforme call center e materiale informatico
Telenergia S.p.A.	4.777	2.887	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, commissioni per prestazioni di fidejussioni e emolumenti per cariche sociali, outsourcing amministrativo
Altri	13.337	13.799	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	210.019	238.380	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Olivetti S.p.A.	-	5.058	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	12.771	13.932	Risconti passivi
Telecom Italia Media S.p.A.	-	18.879	Debiti per consolidato fiscale
Altri	-	3.816	

Totale Debiti vari e altre passività non correnti	12.771	41.685	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Matrix S.p.A.	55.984	72.017	Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa ed editoriale del Portale Unico Telecom Italia, progettazione, sviluppo, manutenzione editoriale ed evolutiva del portale Cubo Vision Web, erogazione di specifici servizi e prodotti Cubo Device e Connected TV, gestione e manutenzione del portale IPTV denominato Alice Home TV, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, fornitura servizi e prodotti internet per i clienti Telecom, spese per prestazioni professionali
Olivetti S.p.A.	30.564	50.329	Attività di ricerca e sviluppo e acquisizione di prodotti destinati alla vendita, fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di terminali per utenze Bordo Trano
Shared Service Center S.r.l.	139.796	115.948	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione e gestione di soluzioni SAP nonché alla relativa manutenzione applicativa; sviluppo e manutenzione di siti di Telecom Italia, Test Factory, fornitura di servizi di Application Development & Testing e di servizi professionali nell'ambito del contratto quadro
Telecom Italia Media S.p.A.	27.276	23.627	Accordo di "Content Competence Center" per la progettazione ed ideazione di offerte di contenuti, progettazione e realizzazione del Barker Channel per il servizio IPTV (Alice Home TV), diritti trasmissivi relativi al palinsesto del canale LA7, fornitura aggiornamento e pubblicazione del Servizio EPG su piattaforme di titolarità Telecom Italia
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	249.719	230.089	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	23.890	20.178	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	42.458	42.115	Servizi energetici
Altri	55.780	51.895	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	625.467	606.198	
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Loquendo S.p.A.	1.709	1.419	Sistemi software per implementazione e sviluppo di servizi vocali
Matrix S.p.A.	3.177	6.674	Progettazione e sviluppo di portali, servizi ed attività per l'erogazione del servizio di posta elettronica
Shared Service Center S.r.l.	145.641	63.078	Fornitura di servizi informatici relativi principalmente a soluzioni SAP
Altri	473	974	
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	151.000	72.145	
Dividendi pagati			
Telecom Italia Finance S.A.	7.224	6.227	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	7.224	6.227	

Operazioni con società collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
Ricavi			
EtecSA	6	1.570	Servizi di telecomunicazioni internazionali, traffico roaming e assistenza tecnica
I.I.S.I.T S.p.A.	-	3.214	Informatizzazione del sistema socio sanitario della Regione Lombardia
Nordcom S.p.A.	371	1.040	Servizi di fonia, collegamenti rete dati e applicativi software, servizi di call center
Teleleasing S.p.A.	42.044	52.139	Vendita apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000
Altre	807	1.346	
Totale ricavi	43.228	59.309	
Altri proventi	187	863	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, altri proventi
Acquisti di materie e servizi			
EtecSA	-	1.712	Traffico roaming
Nordcom S.p.A.	721	1.000	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, fornitura in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa, erogazione e gestione offerte personalizzate
Telbios S.p.A.	-	2.313	Fornitura prodotti audio/video e sistemi hardware e software per l'offerta di Telemedicina, servizi di call center
Teleleasing S.p.A.	2.059	1.659	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000
TM News	1.208	1.757	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News AP.COM)
Altri	485	603	
Totale acquisti di materie e servizi	4.473	9.044	
Altri costi operativi	50	17	Spese e oneri diversi
Proventi (oneri) da partecipazioni			
ASSCOM	-	180	Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	-	180	

VOCI DI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
Proventi finanziari	1	8	
Oneri finanziari			
Teleleasing S.p.A.	11.833	14.540	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	76	77	
Totale oneri finanziari	11.909	14.617	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
indebitamento finanziario netto			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		5	
Passività finanziarie non correnti			

Teleleasing S.p.A.	180.421	192.257	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	1.164	1.200	
Totale Passività finanziarie non correnti	181.585	193.457	
Passività finanziarie correnti			
Teleleasing S.p.A.	134.216	118.243	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	102	104	
Totale Passività finanziarie correnti	134.318	118.347	

(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	15.400	15.400	Crediti vari esposti al netto del fondo svalutazione
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Teleleasing S.p.A.	25.188	33.149	Vendita apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000
EtecSA	-	1.625	Traffico roaming
Altri	2.117	2.501	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	27.305	37.275	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
EtecSA	-	640	Traffico roaming
Teleleasing S.p.A.	6.277	11.139	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000
TM News	1.103	-	
Altri	2.325	2.956	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.705	14.735	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Consorzio Criai	714	993	Sistemi software per implementazione e sviluppo di servizi vocali
Movenda	310	-	Servizi informatici
Altri	18	79	
Totale	1.042	1.072	

Operazioni con società controllate di collegate e a controllo congiunto

A seguito della sottoscrizione perfezionatasi il 23 settembre 2010, dell'aumento di capitale in ITALTEL GROUP S.p.A., la percentuale complessivamente detenuta dal Gruppo Telecom Italia - attraverso azioni ordinarie e privilegiate - è passata dal 19,37 % al 34,68 % con contestuale modifica della governance; pertanto a partire da tale data la società è considerata società collegata e le società dalla stessa controllate sono considerate parti correlate del Gruppo Telecom Italia.

Il 13 ottobre 2010 è entrato a far parte del perimetro di consolidamento il gruppo Sofora a seguito dell'incremento dal 50% al 58% della quota detenuta nel capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A., holding di controllo del gruppo Telecom Argentina. Sino a tale data Sofora Telecomunicaciones S.A. era società collegata e quindi parte correlata; le società controllate da Sofora Telecomunicaciones S.A. erano parti correlate in quanto controllate di collegate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Italtel	1.364	-	Fornitura di beni e servizi
Gruppo Telecom Argentina	-	926	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Totale ricavi	1.364	926	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	13.530	-	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, erogazione e gestione offerte personalizzate
Gruppo Telecom Argentina	-	605	
Totale acquisti di materie e servizi	13.530	605	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	-	-	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	-	-	
Passività finanziarie non correnti	-	-	
Passività finanziarie correnti	-	-	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	1.490	998	Fornitura di beni e servizi
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	1.490	998	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	16.282	16.733	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	16.282	16.733	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	61.761	-	Sono relativi ad acquisti di apparati di telecomunicazioni dal gruppo Italtel



Handwritten signature

Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e di società controllate da collegate e da società a controllo congiunto per complessivi 12.769.676 migliaia di euro (15.863.682 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). In particolare: 9.177.952 migliaia di euro relative a Telecom Italia Capital (10.215.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 3.379.346 migliaia di euro relative a Telecom Italia Finance (5.474.755 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 303 migliaia di euro relative a Telecom Italia Sparkle (57 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 4.000 migliaia di euro relative a Olivetti Multiservices (stesso importo al 31 dicembre 2010); 107.031 migliaia di euro a favore di Telenergia (47.685 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 52.837 migliaia di euro verso il gruppo Latin American Nautilus (61.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 21.495 migliaia di euro relative ad Olivetti S.p.A. (25.601 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Sono state inoltre rilasciate lettere di patronage "debole" per complessivi 345 migliaia di euro (32.499 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), a favore di Telecom Italia Sparkle of North America, a fronte di linee di credito nell'ambito di rapporti commerciali (fornitura di beni e servizi).

Operazioni con altre parti correlate
(per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Impresa)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" - approvata il 4 novembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Società nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni - dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura della carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Generali	37.592	29.222	Servizi di telefonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi
Gruppo Intesa SanPaolo	36.299	47.494	Servizi di telefonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	2.956	3.447	Commercializzazione apparati dati e VOIP, rete nazionale e internazionale MPLS, servizi di fonia
Gruppo Telefónica	11.542	11.972	Servizi roaming, cessione in uso di piattaforme hardware, soluzioni informatiche personalizzate
Altri	1.303	564	
Totale ricavi	89.692	92.699	
Altri proventi	-	3.095	Si riferisce principalmente ad un risarcimento dal gruppo Generali
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo China Unicom	166	239	Servizi di roaming
Gruppo Generali	13.814	11.530	Pagamento premi assicurativi nonché locazioni immobiliari attraverso la Società Generali Properties S.p.A.
Gruppo Intesa SanPaolo	7.326	6.727	Offerta di servizi di Mobile Banking nonché commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	714	794	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	5.826	5.895	Servizi di roaming
Altri	419	99	
Totale acquisti di materie e servizi	28.265	25.284	
Costi del personale	1.943	2.076	Si riferiscono alle assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali
Altri costi operativi	261	4	
Proventi (oneri) da partecipazioni	85	66	Dividendi
Proventi finanziari			

Gruppo Intesa SanPaolo	27.440	146.304	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Gruppo Mediobanca	11.971	56.040	Proventi da derivati
Totale proventi finanziari	39.411	202.344	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	33.727	10.274	Interessi passivi, commissioni finanziarie passive, oneri da derivati, altri oneri
Gruppo Mediobanca	21.555	9.369	Oneri da contratti derivati
Totale oneri finanziari	55.282	19.643	
VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA			
(migliaia di euro)	30.06.2011	31.12.2010	
Indebitamento finanziario netto			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	87.289	98.654	Derivati di copertura e non copertura stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	13.970	22.728	Crediti per derivati di copertura e non copertura stipulati con il gruppo Mediobanca e il gruppo Intesa SanPaolo
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa SanPaolo	62.948	18.068	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	62.948	18.068	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	166.669	167.274	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari non correnti relativi alla Revolving Credit Facility e a derivati passivi
Gruppo Mediobanca	62.063	62.063	Si riferiscono a debiti finanziari non correnti relativi alla Revolving Credit Facility
Totale Passività finanziarie non correnti	228.732	229.337	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	41.738	121.441	Si riferiscono principalmente a debiti a breve termine verso banche, ad altri debiti finanziari e a derivati
Gruppo Mediobanca	633	659	Si riferiscono a derivati non di copertura
Totale Passività finanziarie correnti	42.371	122.100	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	31.995	25.952	Servizi di telefonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi
Gruppo Intesa SanPaolo	134.082	88.848	Servizi di telefonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Telefónica	12.693	11.795	Servizi roaming, cessione in uso di piattaforme hardware, soluzioni informatiche personalizzate
Altri	726	987	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	179.496	127.582	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Generali	4.450	233	Si riferiscono principalmente a risconti passivi riferiti all'outsourcing della rete dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici
Gruppo Intesa SanPaolo	89.293	158.692	L'importo comprende principalmente il debito derivante dalla cessione a Gruppo Intesa SanPaolo, da parte di nostri fornitori, di crediti commerciali vantati verso Telecom Italia. Comprende, inoltre, il debito derivante dall'offerta di servizi di Mobile Banking e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1.534	1.387	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	11.946	10.694	Servizi di roaming
Altri	1.580	1.371	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	108.803	172.377	



VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4		
Dividendi pagati			
Telco	174.208	150.179	Dividendi corrisposti
Altri	16.302	10.470	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	190.510	160.649	

Operazioni con fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Ricavi	3	4	
Altri proventi		99	
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	5.238	5.997	
Telemaco	32.760	34.249	
Altri fondi pensione italiani	554	570	
Totale Costo del personale	38.552	40.816	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	30.06.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3.656	3.892	
Telemaco	21.755	22.548	
Altri fondi pensione italiani	288	229	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	25.699	26.669	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Dividendi pagati			
Altri fondi pensione italiani	836	7	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	836	7	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nel primo semestre 2011, i compensi contabilizzati per competenza, destinati da Telecom Italia S.p.A. ai dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 6.384 migliaia di euro (4.285 migliaia di euro al 30 giugno 2010) suddivisi come segue:

(migliaia di euro)	1.1 - 30.06.11	1.1 - 30.06.10
Compensi a breve termine	5.574	3.671
Compensi a lungo termine	220	-
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (*)	590	614
	6.384	4.285

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 30 giugno, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (PSG, TOP 2008 e LTI 2011).

Nel primo semestre 2011, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 175 migliaia di euro (168 migliaia di euro al 30 giugno 2010).

I "dirigenti con responsabilità strategiche d'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, al 30 giugno 2011 erano così individuati:

Amministratori:

Gabriele Galateri di Genola	Presidente Telecom Italia S.p.A. (1)
Franco Bernabè	Amministratore Delegato Telecom Italia S.p.A. (1) Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer Telecom Italia S.p.A. (2)
Marco Patuano	Amministratore Delegato Domestic e Chief Operating Officer di Telecom Italia S.p.A. (2)

Dirigenti:

Franco Bertone	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Oscar Cicchetti (3)	Responsabile Technology & Operations
Stefano Ciurli	Responsabile Supply Chain & Real Estate
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Luca Luciani	Director Presidente di TIM Brasil
Andrea Mangoni	Responsabile Administration, Finance and Control & International Development
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Giuseppe Roberto Opilio (4)	Responsabile Technology

(1) fino al 12 aprile 2011

(2) dal 13 aprile 2011

(3) fino al 14 aprile 2011

(4) dal 15 aprile 2011

Nota 24 – Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 30 giugno 2011 e al 31 dicembre 2010, danno diritto alla sottoscrizione o all'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia in funzione del periodo di partecipazione al piano da parte di ciascun destinatario e, in alcuni casi, del grado di raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance.

Tali piani sono utilizzati da Telecom Italia a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno alcun effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2011.

► Descrizione dei piani di stock option di Telecom Italia S.p.A.

• Piano Top 2008

In data 15 aprile 2011 le 8.550.000 opzioni, già esistenti al 31 dicembre 2010, sono divenute esercitabili, nel rapporto di 1 azione ordinaria Telecom Italia ogni opzione, al prezzo di 1,95 euro per opzione. Dal 15 aprile al 30 giugno 2011 nessuna opzione è stata esercitata, e la situazione rimane quindi invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

► Descrizione degli altri piani retributivi di Telecom Italia S.p.A.

• Piano di Performance Share Granting 2008 – 2011

A seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance*, in data 30 giugno 2011 tutti i relativi diritti sono decaduti e il piano si è estinto.

• Piano di Azionariato Diffuso (PAD)

Consiste nell'offerta di sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie di Telecom Italia a sconto rispetto al prezzo di mercato, riservata ai dipendenti di Telecom Italia o di società da questa controllate con sede in Italia, con ulteriore assegnazione gratuita di azioni ordinarie, in ragione di una azione ogni tre azioni sottoscritte, subordinatamente alla conservazione delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia per un anno dal momento della sottoscrizione.

In data 2 agosto 2011 si è dato corso all'assegnazione gratuita agli aventi diritto di 8.876.296 azioni ordinarie, tramite aumento di capitale, per un valore nominale complessivo pari a 4.881.962,80 euro.

• Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)

Attribuzione, a parte selezionata della dirigenza del Gruppo che non risulti già destinataria di altri piani di incentivazione a lungo termine, di un *bonus* in denaro in funzione delle *performance* triennali verificate su predeterminati parametri, con possibilità d'investimento del 50% del *bonus* in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato. Conservando dette azioni e mantenendo il rapporto di lavoro con società del Gruppo nei due anni successivi maturerà il diritto all'assegnazione gratuita di egual numero di azioni ordinarie.

Al 30 giugno 2011, la misura massima complessiva del *bonus* che potrà essere riconosciuto ai destinatari è di 8.643.900; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta dunque esser pari a 4.321.950 euro, e di uguale entità risulta il valore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito.

• Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)

La nuova iniziativa, approvata dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2011, replica la logica di fondo del Piano LTI 2010-2015, con coinvolgimento di una fascia manageriale che accomuna il Vertice Esecutivo, il Top Management e una parte selezionata della dirigenza. Il piano è impostato in una prospettiva *rolling* per cui, di norma, ogni anno scatterà un nuovo ciclo d'incentivazione, parametrato sull'arco temporale della pianificazione strategica aziendale.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la performance aziendale definita nel piano industriale 2011-2013 (c.d. performance assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di peers (c.d. performance relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di Azioni Matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia;
- al Vertice Aziendale di un bonus in denaro e di un numero equivalente di azioni ordinarie di Telecom Italia determinato al momento di inserimento del Vertice stesso nel Piano.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2011 ha approvato l'avvio del Piano. Oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato sono destinatari del Piano 17 Top Manager e 128 Dirigenti. L'incentivo massimo previsto è pari a:

- euro 9.789.300 per la Dirigenza Selezionata, corrispondenti a un numero massimo di n. 8.899.364 azioni sottoscrivibili a prezzo di mercato (nel caso di determinazione del prezzo al minimo previsto, pari al valore nominale dell'azione);
- euro 6.512.400 per il Top Management, corrispondenti a un numero massimo di n. 5.920.363 azioni (nel caso di determinazione del valore al minimo previsto, pari al valore nominale dell'azione);
- euro 5.400.000 per il Vertice Esecutivo, corrispondenti a un numero massimo di n. 5.795.234 azioni (nel caso di determinazione del valore al minimo previsto, pari al valore nominale dell'azione).



Nota 25 – Altre informazioni

> Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
Costi per attività di ricerca spesi nel periodo	25	20
Costi di sviluppo capitalizzati	197	303
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	222	323

Inoltre, al 30 giugno 2011 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nel periodo e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 380 milioni di euro.

Nota 26 – Eventi successivi al 30 giugno 2011

> 4GH

Il 27 luglio 2011, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, è stata perfezionata l'acquisizione del 71% del capitale sociale della società 4G Holding S.p.A., con un esborso di circa 8,4 milioni di euro. L'operazione è stata realizzata attraverso TLC Commercial Services S.r.l., controllata al 100% da Telecom Italia S.p.A.

L'acquisizione di 4GH, con i suoi circa 200 punti vendita localizzati nei principali centri commerciali nazionali, consentirà a Telecom Italia di rafforzare il proprio posizionamento nella distribuzione retail specializzata nella vendita di apparati per la telefonia, ampliando la propria presenza sul territorio.

> Asta Frequenze

Telecom Italia è stata ammessa dal Ministero dello Sviluppo Economico alla presentazione delle offerte per la gara per l'utilizzo delle frequenze 800, 1800, 2000, 2600 Mhz. Entro il 29 agosto 2011 le società ammesse dovranno presentare le offerte economiche che saranno aperte in seduta pubblica prevista per il giorno 30 agosto 2011.

Nota 27 - Partecipazioni

Sono di seguito riportate le tabelle di movimentazioni del primo semestre 2011 relativamente alle partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre imprese.

Altre attività non correnti - Partecipazioni

(migliaia di euro)

	Valore a bilancio 31.12.2010	Variazioni del periodo				Totale variazioni	Valore a bilancio 30.06.2011
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)		
Partecipazioni in imprese controllate							
ADVLSO	7	-	-	-	4	4	11
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000	-	-	-	-	-	5.000
HR SERVICES Srl	511	-	-	-	9	9	520
IT TELECOM Srl	8.473	-	-	-	2	2	8.475
LOQUENDO	3.244	-	-	-	10	10	3.254
MATRIX	164.132	-	-	-	11	11	164.143
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY	2	-	-	-	1	1	3
OFI CONSULTING	35.109	-	-	-	-	-	35.109
OLIVETTI GESTIONI IVREA	375	-	-	-	-	-	375
OLIVETTI I-JET	44	-	-	-	20	20	64
OLIVETTI MULTISERVICES	40.405	-	-	-	1	1	40.406
OLIVETTI	58.982	-	-	(23.604)	60	(23.544)	35.438
PATH.NET	7.761	-	-	-	8	8	7.769
SAIAT	34.743	-	-	-	-	-	34.743
SHARED SERVICE CENTER	5.559	10.000	-	(1.375)	129	8.754	14.313
SOFORA TELECOMUNICACIONES SA	1	-	-	-	-	-	1
TECNO SERVIZI MOBILI	53	-	-	-	-	-	53
TECO SOFT ARGENTINA (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES (*)	2.346	-	-	-	28	28	2.374
TELECOM ITALIA CAPITAL SA	2.388	-	-	-	-	-	2.388
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	58.858	-	-	(10.823)	-	(10.823)	48.035
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	6.835.705	-	-	-	-	-	6.835.705
TELECOM ITALIA LATAM	3.890	-	-	(3.890)	-	(3.890)	-
TELECOM ITALIA MEDIA(*)	221.339	-	-	-	28	28	221.367
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING	2	-	-	-	1	1	3
TELECOM ITALIA SAN MARINO	-	-	-	-	-	-	-
TELECONTACT CENTER	537	-	-	-	28	28	565
TELEENERGIA	50	-	-	-	-	-	50
TELSY	14.515	-	-	-	2	2	14.517
TELECOM ITALIA FINANCE	1.448.390	-	-	-	-	-	1.448.390
TELECOM ITALIA SPARKLE	784.893	-	-	(140.000)	66	(139.934)	644.959
TLC COMMERCIAL SERVICES	500	100	-	-	-	100	600
	9.737.814	10.100	-	(179.692)	408	(169.184)	9.568.630

(*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi:

- 35 migliaia di euro quale fair value dei diritti sulle azioni ordinarie di Telecom Italia assegnati gratuitamente a risorse titolari di ruoli strategici, dipendenti o collaboratori di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Performance Share Granting" 2008-2011 (PSG).
- 373 migliaia di euro quale fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti" 2010-2014 (PAD).

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2010	Variazioni del periodo				Totale variazioni	Valore a bilancio 30.06.2011
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche		
Partecipazioni in imprese collegate ed a controllo congiunto							
AREE URBANE (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20	-	-	-	-	-	20
Consorzio CRIAI	203	-	-	(136)	-	(136)	67
IM.SER	40	-	-	-	-	-	40
NORDCOM	2.143	-	-	-	-	-	2.143
TIGLIO I	22.248	-	-	(1.181)	-	(1.181)	21.067
TIGLIO II	589	-	-	(26)	-	(26)	563
Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Università Federico II (in liquidazione)	21	-	-	-	-	-	21
Consorzio TEMA.MOBILITY	419	-	-	-	-	-	419
Consorzio TURISTEL (in liquidazione)	26	-	-	(26)	-	(26)	0
	25.709	-	-	(1.369)	-	(1.369)	24.340

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2010	Variazioni del periodo				Totale variazioni	Valore a bilancio 30.06.2011
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche		
Partecipazioni in altre imprese							
ASSICURAZIONI GENERALI(**)	2.684	-	-	30	-	30	2.714
BANCA UBAE	1.898	-	-	-	-	-	1.898
FIN. PRIV.(**)	14.393	-	-	476	-	476	14.869
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.832	-	-	-	-	-	3.832
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116	-	-	-	-	-	2.116
SIA	11.278	-	-	-	-	-	11.278
Altre partecipazioni minori	3.631	-	-	-	82	82	3.713
	39.832	-	-	506	82	588	40.420
Totale Partecipazioni	9.803.355	10.100	-	(180.555)	490	(169.965)	9.633.390

(**) Partecipazioni valutate al fair value.

Attestazione della situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni



1. I sottoscritti Franco Bernabè, in qualità di Presidente Esecutivo, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato Domestic, e Andrea Mangoni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della situazione patrimoniale di fusione nel corso del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2011.

2. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

3. Si attesta, inoltre, che la situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

4 agosto 2011

Il Presidente Esecutivo

Franco Bernabè

L'Amministratore
Delegato Domestic

Marco Patuano

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

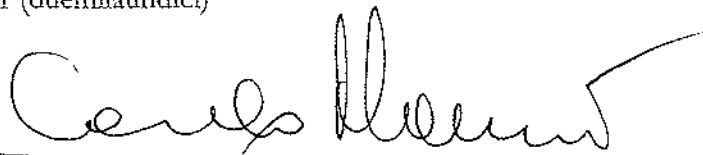
Andrea Mangoni

N. 8301 di rep.

Certifico io sottoscritto **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, che la presente copia fotostatica in 45 (quarantacinque) mezzi fogli è conforme all'originale documento da essa riprodotto, esibitomi e da me reso all'esibitore.

Milano, li

28 (ventotto) settembre 2011 (duemilaundici)



Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento cartaceo
a sensi dell'art. 23 commi 3, 4 e 5 D.Lgs. 82/2005, in termine utile per il
Registro Imprese di Milano

Firmato Carlo Marchetti

Milano, 11 ottobre 2011

Assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.

